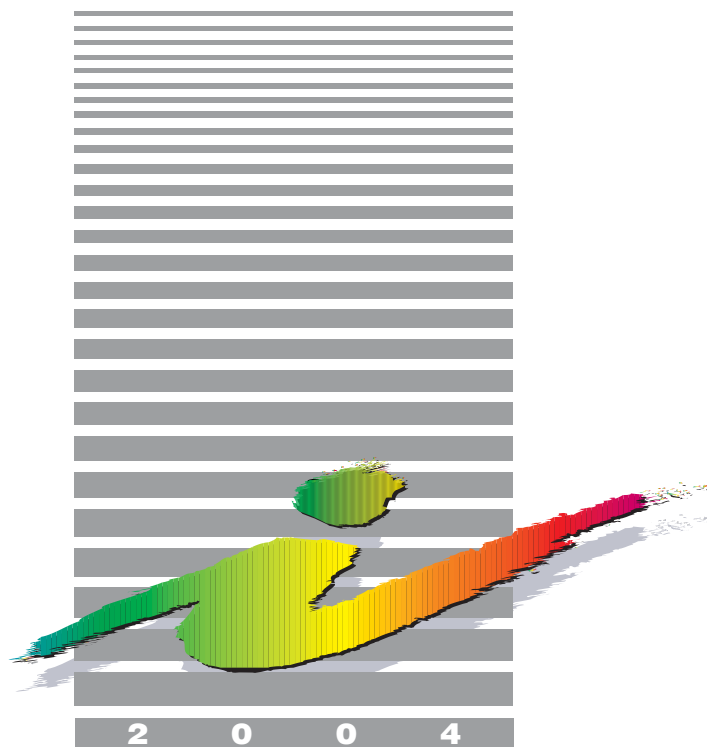




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



*Settore
Pubblica Amministrazione*

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2000

Contiene floppy disk





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

*Settore
Pubblica Amministrazione*

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2000

A cura di: Monica Fuschiotto (paragrafi da 1 a 4) e Roberta Di Stefano (paragrafo 5)

Hanno collaborato: Ivana Maggi (Istat) – Paolo Bulleri (Unioncamere)

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio Statistiche sulle istituzioni pubbliche e private
Tel. 06 46.73.64.48

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Anno 2000

Informazioni n. 9 - 2004

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa digitale:
Istat – Produzione libreria e centro stampa

Giugno 2004 – copie 750

Si autorizza la riproduzione ai fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice

La situazione economico-finanziaria e l'offerta di servizi nel 2000	7
1 - Le Camere di commercio: organizzazione e funzioni.....	7
1.1 <i>La natura giuridica</i>	7
1.2 <i>Gli organi camerali</i>	8
1.3 <i>I mezzi finanziari</i>	8
1.4 <i>Principali funzioni e competenze</i>	8
2 - Metodologia di indagine e campo di rilevazione	9
2.1 <i>La rilevazione dell'Istat sui bilanci consuntivi</i>	9
2.2 <i>La rilevazione dell'Unioncamere su strutture, attività e servizi</i>	10
3 - Principali aspetti economico-finanziari	11
3.1 <i>Le entrate</i>	11
3.2 <i>Le spese</i>	15
4 - Situazione del personale al 31 dicembre 2000.....	18
5 - Struttura organizzativa.....	21
5.1 <i>I servizi certificativi e informativi</i>	25
5.2 <i>I servizi di promozione</i>	27
5.3 <i>Attività di formazione, studio, ricerca e documentazione</i>	31
5.4 <i>Servizi di regolazione</i>	35
Avvertenze	39
Indice delle tavole statistiche contenute nel floppy disk – Dati nazionali e per regione	41
Glossario	43

La situazione economico-finanziaria e l'offerta di servizi nel 2000

Nella presente pubblicazione sono riportati i risultati delle rilevazioni effettuate dall'Istat e dall'Unioncamere presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, con riferimento all'anno 2000.

L'Istituto nazionale di statistica rileva dal 1965, con periodicità annuale, i dati relativi ai bilanci consuntivi delle Camere di commercio, al fine di acquisire informazioni necessarie alla costruzione del conto economico della Pubblica amministrazione nel quadro dei conti economici nazionali, nonché di effettuare studi e analisi sui flussi finanziari pubblici. Nel floppy disk allegato al volume sono contenute informazioni sui flussi finanziari gestiti dal sistema camerale nell'anno 2000.

La rilevazione annuale effettuata dall'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, prevista dal Programma statistico nazionale 2000-2002 ed effettuata per la prima volta con riferimento al 1998, riguarda invece la struttura organizzativa, le attività e i principali servizi delle Camere di commercio. Essa fornisce informazioni statistiche utili per la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento di questo comparto del settore "Pubblica amministrazione", al quale sono affidate importanti competenze nel campo della regolazione e promozione delle attività economiche.

1 - Le Camere di commercio: organizzazione e funzioni

Il regime giuridico delle Camere di commercio è stato regolato fino al 1993 dal decreto legislativo luogotenenziale del 21 settembre 1944 numero 315, il quale rinviava, relativamente all'organizzazione ed al funzionamento degli enti camerali, ad un successivo decreto mai emanato. Anche l'attribuzione delle funzioni istituzionali e amministrative è rimasta fino al 1993 senza puntuale definizione, mentre le regioni erano chiamate ad intervenire su materie di tradizionale pertinenza camerale, quali ad esempio l'agricoltura, l'artigianato, l'istruzione artigiana e professionale, le fiere e i mercati.

La legge numero 580 del 29 dicembre 1993 ha definito gli aspetti giuridici, istituzionali ed organizzativi delle Camere di commercio; in altri termini, con tale disposizione legislativa è stato sancito il quadro normativo complessivo degli enti camerali di cui nel prosieguo si forniscono i principali tratti, allo scopo di orientare il fruitore dei dati nell'analisi degli stessi.

1.1 - La natura giuridica

Le Camere di commercio sono definite, al comma 1 dell'articolo 1 della legge numero 580 del 1993 come "enti autonomi di diritto pubblico". Esse sono istituzioni con autonoma potestà statutaria che esercitano in via normale l'attività amministrativa nei confronti delle imprese. Fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi nazionali alle amministrazioni statali e alle regioni, le Camere di commercio sono chiamate a svolgere, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito dei sistemi economici territoriali ed espletando attività di supporto e promozione, nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche.

L'attuazione della riforma del federalismo amministrativo avviata con la legge numero 59 del 1997 ha riguardato anche le Camere di commercio. Infatti, le funzioni esercitate dalle Camere di commercio in regime di autonomia funzionale sono state escluse dalla possibilità di conferimento alle regioni; le Camere di commercio, per converso, sono considerate - al pari di regioni ed enti locali - destinatarie di funzioni trasferite dallo Stato.

1.2 - Gli organi camerale

La riforma ha introdotto un nuovo organo di governo denominato Consiglio, composto di 20, 25 o 30 membri in base al numero delle imprese iscritte nel Registro delle imprese, in rappresentanza dell'attività imprenditoriale di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia nazionale o locale, compreso quello delle società in forma cooperativa. Il Consiglio si compone anche di un rappresentante delle organizzazioni sindacali e di uno delle associazioni di consumatori e utenti.

Il Consiglio è nominato dal Presidente della giunta regionale; ha funzioni di indirizzo politico e potere di elezione, tra i suoi componenti, del Presidente e della giunta camerale. Il Presidente della camera di commercio ha la rappresentanza legale dell'ente, mentre la Giunta ha funzioni esecutive.

Altro organo della Camera di commercio è il Collegio dei revisori dei conti che ha funzioni di controllo sul servizio di cassa e di economato, nonché di verifica dei bilanci e della contabilità; esso è composto da tre membri nominati rispettivamente dalla Regione, dal Ministero delle attività produttive e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il personale della Camera di commercio, il cui ordinamento è stabilito dalle leggi sul pubblico impiego, ha al vertice un Segretario generale nominato dal Ministro delle attività produttive su designazione della Giunta camerale.

1.3 - I mezzi finanziari

Le Camere provvedono alle spese necessarie per assolvere ai loro compiti:

- con la riscossione di un diritto "annuale" corrisposto dalle imprese iscritte o annotate nei registri tenuti dalle Camere stesse;
- con la riscossione di diritti sui certificati e sulle iscrizioni nei propri registri;
- con i proventi derivanti dalla prestazione di servizi e dai cespiti di natura patrimoniale;
- con i contributi a carico dello Stato quale corrispettivo per le funzioni di interesse generale svolte per conto della Pubblica amministrazione;
- con i contributi derivanti da leggi statali, regionali e convenzioni in relazione a specifiche attribuzioni conferite;
- con contributi volontari di singoli cittadini e di enti pubblici o privati.

Ulteriori entrate sono stabilite in relazione alla funzione di enti gestori delle borse di commercio.

1.4 - Principali funzioni e competenze

Funzione di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese. Le Camere svolgono funzioni amministrative ed economiche relative al sistema imprese attraverso l'utilizzo di strumenti specifici determinati dalla legge 580/93, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali e alle regioni.

Funzione istruttoria. Alle Camere sono demandate funzioni istruttorie in materia di brevetti per invenzioni industriali, modelli industriali e marchi di imprese.

Funzioni di regolazione del mercato. Le Camere promuovono arbitrati e conciliazioni tra imprese e consumatori, esercitano il controllo sui contratti tipo e sulla presenza di clausole inique nei contratti; promuovono l'istituzione e la gestione di borse merci, sale di contrattazione e laboratori chimico merceologici.

Funzione statistica. Riguardo a tale attività, particolare rilievo assume la collaborazione delle Camere con l'Istat nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan), la quale si estrinseca nella rilevazione dei dati concernenti la vita economica delle rispettive circoscrizioni ai fini della realizzazione del programma statistico nazionale. Anche rilevante appare la composizione dei listini dei prezzi delle merci di maggior mercato nella provincia.

Raccolta degli usi di commercio. Alle Camere è demandata la competenza nella raccolta degli usi, sia normativi sia contrattuali, vigenti nelle rispettive province. Le raccolte devono essere rivedute ed aggiornate almeno ogni cinque anni.

Funzione amministrativa. Riguarda la tenuta e gestione:

- a) del registro delle imprese che ha assorbito, dal 1996, il registro delle ditte;
- b) dei ruoli professionali dei periti e degli esperti, dei mediatori, degli stimatori e dei pesatori pubblici nonché degli albi degli artigiani, degli esportatori, degli agenti marittimi raccomandatari, degli spedizionieri e di numerosi altri;
- c) del bollettino dei protesti cambiari.

Funzione economica. Le Camere di commercio possono gestire attività economiche sia direttamente, tramite aziende speciali, sia per mezzo di partecipazioni in società di capitali, se funzionali al perseguimento dei loro compiti istituzionali.

2 - Metodologia di indagine e campo di rilevazione

2.1 - La rilevazione dell'Istat sui bilanci consuntivi

In attuazione della legge numero 580 del 1993, in data 23 luglio 1997 è stato emanato il decreto ministeriale numero 287, concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio. Pertanto, a partire dal 1999 e con riferimento al 1998, gli enti camerali compilano il conto consuntivo secondo le direttive e gli schemi contenuti nel citato regolamento.

Il decreto ministeriale numero 287 prevede, tra l'altro, la predisposizione di una relazione previsionale e programmatica che individui gli obiettivi e i programmi dell'ente e quantifichi le relative risorse finanziarie, nonché i risultati che si vogliono ottenere in termini di efficacia, efficienza ed economicità. A questo fine è anche prevista la creazione di un servizio di controllo interno o nucleo di valutazione, cui spetta il compito di verificare la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati ai dirigenti. Per attuare il controllo della gestione, il regolamento prevede, accanto alle scritture finanziarie, rilevazioni contabili di tipo economico e patrimoniale.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il decreto ministeriale numero 287 ha apportato alcuni cambiamenti sostanziali rispetto al passato: ha introdotto un bilancio di tipo economico, strutturato in stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa; ha eliminato la gestione dei residui, trasformandoli in crediti e debiti; ha modificato la struttura del bilancio attraverso una revisione dei capitoli e delle voci di bilancio.

In base al nuovo regolamento, dunque, il conto consuntivo è costituito dal rendiconto finanziario e dal bilancio economico ed è accompagnato da una apposita relazione sulla gestione, predisposta dalla Giunta camerale. Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e la spesa, distintamente per titoli e categorie (allegato D), il quadro riassuntivo delle spese per obiettivi e programmi (allegato E) e la situazione generale finanziaria (allegato F).

Secondo le direttive stabilite dal decreto ministeriale numero 287, si realizza perciò un sistema contabile, finanziario ed economico attraverso la contestuale rilevazione delle operazioni di gestione contabile secondo i due differenti criteri. A tal fine si sono allineati alcuni principi e tecniche contabili proprie dei due sistemi, in particolare attraverso l'inserimento, nel bilancio finanziario, dei crediti e dei debiti. Ciò consente di stabilire un raccordo con le analoghe poste dello stato patrimoniale.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, le voci di bilancio non sono distinte in accertamenti, riscossioni in c/competenza e riscossioni in c/residui per le entrate e in impegni, pagamenti in c/competenza e pagamenti in c/residui per le spese. Piuttosto viene rilevato, per le entrate, il valore degli accertamenti, ripartito in riscossioni, crediti e residui attivi, mentre per le spese viene rilevato il valore degli impegni, ripartito in pagamenti, debiti e residui passivi.

Le riscossioni sono costituite dalla quota di accertamenti riscossa nell'esercizio e corrispondono alle riscossioni in c/competenza; i crediti sono costituiti dalle entrate accertate e non riscosse che si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio; i residui attivi sono costituiti dalle entrate accertate e non riscosse che non si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio.

I pagamenti sono costituiti dalla quota di impegni pagati nell'esercizio e corrispondono ai pagamenti in c/competenza; i debiti sono costituiti dalle spese impegnate e non pagate che si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio; i residui passivi sono costituiti dalle spese impegnate e non pagate, che non si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio.

Per quanto riguarda la revisione della struttura delle voci di bilancio, i cambiamenti hanno interessato principalmente lo schema relativo alle spese e hanno comportato un'articolazione di quelle correnti maggiore rispetto al passato. In particolare, tra le spese per acquisto di beni e servizi sono distinte le spese per il funzionamento dell'ente e le spese per la gestione automatizzata dei servizi. Una quota importante delle spese correnti è costituita dagli interventi di promozione economica, attuati sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi, sia in forma di erogazione di contributi, anche a favore delle aziende speciali costituite dalle Camere. Tra gli interventi di promozione economica sono comprese le quote associative a organi del sistema camerale (Unioncamere, Unione regionale, Unione interregionale, Centro regionale commercio estero, Fondo perequativo legge 580/93). La posta "Iniziativa di promozione ed informazione economica" è costituita dalle spese effettuate per il sostegno e lo sviluppo dell'economia provinciale, la formazione imprenditoriale, la promozione della nuova impresa, attraverso iniziative direttamente intraprese dalle Camere di commercio e/o con la partecipazione ad interventi organizzati da terzi. Sono compresi nella voce anche i contributi a favore delle Aziende speciali e destinati a tale attività.

I dati elaborati per la presente pubblicazione sono quelli riportati nell'allegato D al rendiconto finanziario, rilevati dall'Istat non più con il suo tradizionale modello ma, a partire dal 1999 e con riferimento all'esercizio 1998, utilizzando copia del citato allegato, richiesta direttamente alle Camere di commercio.

Il campo di rilevazione dell'indagine sui bilanci consuntivi comprende le 102 Camere di commercio presenti sul territorio nazionale; oggetto della rilevazione sono le entrate e le spese dell'esercizio finanziario 2000, distribuite per titoli e categorie. Ulteriori informazioni sono rilevate in merito alla consistenza numerica del personale alla fine dell'anno di riferimento.

Al fine di rendere compatibili i dati relativi alla situazione finanziaria delle Camere di commercio con quelli relativi agli anni precedenti, a partire dal 1998 i prospetti riportati nella presente pubblicazione vengono realizzati mantenendo le voci adottate nelle precedenti edizioni ed imputando ad esse i dati disponibili in base alla nuova classificazione di bilancio.

Il totale delle entrate e delle spese è stato riportato al netto delle contabilità speciali e delle partite di giro in quanto tali voci, pur assumendo rilevanza sotto il profilo della gestione contabile e di tesoreria, non ne hanno ai fini dell'analisi economica dei bilanci.

Con riferimento alle diverse fasi di gestione del bilancio, non è stato possibile ricavare l'informazione, sulle riscossioni e i pagamenti in c/residui, in modo disaggregato per singole voci della classificazione economica. Essi, infatti, sono presenti nel nuovo schema del rendiconto finanziario solo in forma aggregata, nelle voci "Riscossione crediti e residui attivi pregressi" per le entrate e "Pagamento debiti e residui passivi pregressi" per le spese. In tali voci confluiscono, rispettivamente, tutti i crediti e residui attivi, nonché tutti i debiti e residui passivi, accertati e impegnati negli anni precedenti a quello di competenza. Pertanto, le due voci aggregate non concorrono alla determinazione dell'avanzo o del disavanzo di competenza dell'esercizio. Per questo motivo le due voci non compaiono nei prospetti 1 e 4 che riportano le principali voci di entrata e di uscita.

Nelle tavole riportate nel floppy disk, sia per il riepilogo Italia sia per le singole regioni, la disaggregazione delle voci di bilancio rispecchia il modello previsto dal decreto ministeriale numero 287.

2.2 - La rilevazione dell'Unioncamere su strutture, attività e servizi

In base all'articolo 4, comma 1, della legge numero 580 del 29 dicembre 1993 e all'articolo 37 del decreto legislativo numero 112/98, al Ministero delle attività produttive spetta il compito di predisporre la "Relazione generale sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni, con particolare riferimento agli interventi realizzati e ai programmi attuati", da presentare ogni anno al Parlamento. A supporto di questa relazione, l'Unioncamere realizza una rilevazione annuale presso tutte le Camere di commercio presenti sul territorio nazionale, allo scopo di raccogliere dati inerenti la struttura organizzativa, la tipologia e le modalità di offerta dei servizi camerale. La rilevazione dell'Unioncamere si avvale dei dati gestionali rilevati dai sistemi informativi

predisposti dalle singole Camere a fini di controllo di gestione.

Tali informazioni vengono utilizzate dall'Osservatorio delle Camere di commercio istituito presso il Ministero delle attività produttive per la redazione della Relazione generale e dall'Ufficio di statistica di Unioncamere per redigere il Rapporto annuale sul sistema camerale. I risultati della rilevazione costituiscono un completamento della tradizionale informazione sui flussi finanziari del sistema camerale, in quanto consentono di misurare i livelli di offerta dei principali servizi erogati dalle Camere, dando conto dei risultati da loro ottenuti mediante l'impiego delle risorse.

Il questionario utilizzato dall'Ufficio di statistica di Unioncamere è articolato in cinque sezioni:

Sezione A: Struttura e organizzazione;

Sezione B: I servizi certificativi;

Sezione C: Le iniziative promozionali;

Sezione D: Attività di studio, ricerca e documentazione;

Sezione E: Strutture di regolazione.

Ad esso si aggiunge un secondo questionario rivolto alle aziende speciali costituite dalle Camere per l'espletamento di particolari funzioni.

I dati presentati in questo volume ripercorrono la struttura del primo questionario e sono ordinati in modo da rendere informazioni quantitative sull'articolazione della struttura organizzativa interna delle Camere di commercio, sui livelli di attività e di offerta dei principali servizi da esse erogati. I dati vengono presentati per aggregazione di Camere a livello di ripartizione geografica.¹

3 - Principali aspetti economico-finanziari

3.1 - Le entrate

Il totale degli accertamenti realizzati dalle Camere di commercio nel 2000 è stato pari a circa 1.153 milioni di euro, mentre le riscossioni in conto competenza sono ammontate a circa 920 milioni (Prospetto 1).

Rispetto al 1999 gli accertamenti sono aumentati del 6,6 per cento. La crescita più elevata (+10,7 per cento) ha interessato le Camere di commercio dell'Italia nord-occidentale, mentre l'incremento minore (+2,1 per cento) si è osservato negli enti dell'Italia nord-orientale.

Le entrate correnti sono aumentate del 5,3 per cento a livello nazionale e, con intensità diversa, in tutte le ripartizioni territoriali; in particolare, l'Italia centrale ha mostrato un incremento del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Per le entrate in conto capitale l'incremento rispetto all'esercizio precedente è stato molto più sostenuto (+101 per cento) di quello registrato per le entrate correnti, ed ha interessato prevalentemente le Camere nord-occidentali. In particolare, la regione Piemonte presenta accertamenti di entrate per alienazioni di valori mobiliari pari a 29.466 milioni di euro, mentre la regione Lombardia mostra nella voce "Alienazione beni immobili ed immobilizzazioni tecniche" un ammontare di 9.745 milioni di euro e la Liguria vede aumentare la voce "Alienazione valori mobiliari" fino a 1.168 milioni di euro.

¹ Istat e Unioncamere hanno effettuato, nel secondo semestre del 1999, una rilevazione sulla soddisfazione delle imprese per i servizi di alcune amministrazioni pubbliche, tra le quali anche le Camere di commercio. Tale rilevazione ha riguardato la frequenza di fruizione dei servizi amministrativi erogati da alcuni uffici pubblici con i quali le imprese hanno più frequenti contatti, le modalità di contatto e la qualità percepita rispetto ai servizi ottenuti; i corrispondenti risultati sono stati pubblicati nella Nota Rapida Istat n°1 del 2 febbraio 2000.

Prospetto 1 – Principali voci di entrate accertate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica – Anno 2000 (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)

VOCI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99
ACCERTAMENTI										
ENTRATE CORRENTI	307.602	3,2	242.722	4,9	243.939	10,7	265.757	3,7	1.060.039	5,3
Entrate tributarie	265.109	6,6	204.741	5,7	211.413	10,2	223.623	4,1	904.909	6,6
Diritti	263.152	6,2	202.313	8,1	210.743	10,2	223.233	4,4	899.470	7,1
Iva c/acquisti	1.957	93,4	2.428	-62,6	670	-1,7	390	-65,0	5.409	-41,5
Entrate extra-tributarie	42.493	-14,0	37.981	0,5	32.526	14,5	42.134	1,9	155.137	-1,2
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	<i>8.040</i>	<i>-41,4</i>	<i>13.538</i>	<i>3,7</i>	<i>6.740</i>	<i>10,6</i>	<i>18.706</i>	<i>-14,0</i>	<i>46.983</i>	<i>-13,9</i>
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	43.003	295,7	7.189	68,6	6.802	-37,7	5.068	5,3	62.389	101,0
Trasferimenti	203	-51,6	1.794	0,0	36	0,0	43	-96,3	1.928	31,5
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	41.031	368,4	3.996	60,6	5.709	-41,6	1.860	207,9	53.191	143,1
Riscossione di crediti	1.769	4,7	1.399	-21,2	1.057	-7,7	3.165	3,8	7.370	-3,5
ACCENSIONE DI PRESTITI	16.931	-26,1	4.198	-68,0	359	-67,0	9.367	29,8	30.724	-30,4
TOTALE ENTRATE	367.536	10,7	254.109	2,1	251.100	8,1	280.192	4,4	1.152.958	6,6
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA										
ENTRATE CORRENTI	270.101	4,0	196.423	2,1	185.575	5,3	186.135	-4,7	838.245	1,8
Entrate tributarie	245.209	5,1	176.080	2,4	171.111	5,1	165.024	-4,9	757.432	2,1
Diritti	244.404	5,1	174.256	2,4	170.627	5,2	164.864	-4,7	754.159	2,2
Iva c/acquisti	805		1.824		485		160		3.274	-14,9
Entrate extra-tributarie	24.892	-5,5	20.343	-0,8	14.464	7,7	21.111	-2,9	80.809	-1,4
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	<i>3.093</i>	<i>-48,7</i>	<i>5.580</i>	<i>-7,6</i>	<i>2.244</i>	<i>-45,8</i>	<i>6.409</i>	<i>-52,9</i>	<i>17.171</i>	<i>-41,9</i>
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	40.772	2.112,6	3.826	6,6	6.385	-218,0	3.515	-4,6	56.399	215,2
Trasferimenti	164	6,0	41	0,0	36	0,0	43	-85,0	205	-35,9
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	39.264	5.349,9	3.221	32,4	5.704	-21,9	788	52,1	54.390	346,3
ACCENSIONE DI PRESTITI	13.767	34,4	4.197	-38,3	353	-67,6	9.105	30,1	27.381	9,1
TOTALE ENTRATE	324.640	19,5	204.446	0,8	192.313	3,7	198.755	3,5	920.178	6,2

Per quanto riguarda, invece, le entrate derivanti da accensione di prestiti si è osservata, in confronto al 1999, una sostanziale diminuzione del 30,4 per cento, determinata da una generale diminuzione in tutto il territorio, particolarmente rilevante nelle Camere nord-orientali e centrali, ad eccezione delle Camere localizzate nel Mezzogiorno, per le quali le entrate da tale voce sono aumentate del 29,8 per cento.

I trasferimenti, che nel 1999 avevano fatto registrare una flessione del 79 per cento rispetto all'esercizio precedente, nel 2000 sono aumentati del 31,5 per cento rispetto al 1999.

Il prospetto 2 riportata la struttura delle entrate delle Camere di commercio quale è risultata alla fine dell'esercizio 2000. Le entrate correnti costituiscono di gran lunga la percentuale maggiore del totale degli accertamenti (circa 92 per cento), mentre le entrate in conto capitale e quelle per accensione di prestiti contribuiscono al totale con quote esigue, pari rispettivamente al 5,4 per cento ed al 2,7 per cento.

All'interno degli accertamenti correnti le entrate tributarie risultano essere la voce con maggior peso (78,5 per cento del totale), quasi interamente determinato dai diritti camerali (78 per cento). Le entrate extra-tributarie, pari al 13,5 per cento del totale degli accertamenti, sono costituite per circa il 30 per cento da contributi e trasferimenti; la restante quota del 70 per cento è costituita da proventi diversi.

Analizzando la struttura delle entrate degli enti camerali in base alla ripartizione geografica di appartenenza, si osserva che la composizione delle entrate correnti si mantiene più bassa della media nazionale nelle Camere dell'Italia nord-occidentale, mentre risulta ad essa superiore nel resto d'Italia. In particolare, tale voce nell'Italia centrale raggiunge la percentuale del 97,1 per cento. Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, le quote più

Prospetto 2 – Entrate accertate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica – Anni 1999 e 2000 (composizione percentuale)

VOCI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
ACCERTAMENTI										
ENTRATE CORRENTI	89,8	83,7	93,0	95,5	94,8	97,1	95,5	94,8	93,0	91,9
Entrate tributarie	74,9	72,1	77,8	80,6	82,6	84,2	80,1	79,8	78,5	78,5
Diritti	74,6	71,6	75,2	79,6	82,3	83,9	79,7	79,7	77,7	78,0
Iva c/acquisti	0,3	0,5	2,6	1,0	0,3	0,3	0,4	0,1	0,9	0,5
Entrate extra-tributarie	14,9	11,6	15,2	14,9	12,2	13,0	15,4	15,0	14,5	13,4
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	<i>4,1</i>	<i>2,2</i>	<i>5,2</i>	<i>5,3</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>8,1</i>	<i>6,7</i>	<i>5,1</i>	<i>4,1</i>
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3,3	11,7	1,7	2,8	4,7	2,7	1,8	1,8	2,9	5,4
Trasferimenti	0,1	0,1	-	0,6	-	-	0,4	-	0,1	0,2
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	2,6	11,1	1,0	1,6	4,2	2,3	0,2	0,7	2,0	4,6
Riscossione di crediti	0,5	0,5	0,7	0,6	0,5	0,4	1,1	1,1	0,7	0,6
ACCENSIONE DI PRESTITI	6,9	4,6	5,3	1,7	0,5	0,2	2,7	3,4	4,1	2,7
TOTALE ENTRATE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA										
ENTRATE CORRENTI	29,6	29,0	23,0	22,9	21,9	23,0	25,5	25,1	100,0	100,0
Entrate tributarie	29,3	29,3	22,8	22,6	22,6	23,4	25,3	24,7	100,0	100,0
Diritti	29,5	29,3	22,3	22,5	22,8	23,4	25,5	24,8	100,0	100,0
Iva c/acquisti	10,9	35,9	69,8	44,6	7,3	12,3	12,0	7,2	100,0	100,0
Entrate extra-tributarie	31,5	27,4	24,1	24,5	18,1	21,0	26,3	27,1	100,0	100,0
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	<i>25,1</i>	<i>17,1</i>	<i>23,9</i>	<i>28,8</i>	<i>11,2</i>	<i>14,3</i>	<i>39,8</i>	<i>39,8</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	35,2	69,3	13,8	11,6	35,4	11,0	15,6	8,1	100,0	100,0
Trasferimenti	26,6	9,8	-	86,4	-	1,7	73,4	2,1	100,0	100,0
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	40,5	78,0	11,5	7,6	45,2	10,9	2,8	3,5	100,0	100,0
Riscossione di crediti	22,1	23,9	23,2	18,9	15,0	14,3	39,8	42,9	100,0	100,0
ACCENSIONE DI PRESTITI	51,7	54,9	29,6	13,6	2,5	1,2	16,3	30,3	100,0	100,0
TOTALE ENTRATE	30,7	31,9	23,0	22,0	21,5	21,8	24,8	24,3	100,0	100,0

elevate si riscontrano nelle Camere dell'Italia nord-occidentale (11,7 per cento), con 6,3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Il peso delle entrate derivanti da accensioni di prestiti sul totale delle entrate degli enti delle diverse ripartizioni non si discosta molto dalla media nazionale. In particolare risulta di poco più elevato di essa solo per gli enti del Nord-est e del Mezzogiorno (4,6 per cento e 3,3 per cento rispettivamente).

Confrontando i dati di struttura delle entrate con quelli dell'esercizio precedente, si nota che la quota delle entrate correnti è diminuita di 1,1 punti percentuali a livello nazionale; tuttavia tale flessione non ha interessato gli enti camerali dell'Italia nord-orientale e centrale che, al contrario, hanno registrato rispettivamente un aumento di 2,5 e di 2,3 punti percentuali.

L'incidenza delle entrate in conto capitale è leggermente aumentata rispetto al 1999 a livello nazionale (+2,5 punti percentuali); tale incremento, però, è il risultato di comportamenti diversificati: un aumento consistente negli enti dell'Italia nord-occidentale (+8,4 punti percentuali), un aumento molto più contenuto nella ripartizione nord-orientale (+1,1 punti percentuali), una diminuzione di 2 punti negli enti dell'Italia centrale, mentre per l'Italia meridionale ed insulare il peso è rimasto fermo all'1,8 per cento.

Il peso delle entrate per accensione di prestiti è diminuito a livello nazionale rispetto all'anno precedente di 1,4 punti percentuali per la riduzione osservata nelle Camere di tutte le circoscrizioni.

Nel prospetto 3, con riferimento ai dati di rendiconto dell'esercizio 2000, sono stati calcolati per ripartizione geografica e totale nazionale gli indicatori della capacità di riscossione, intesa come rapporto percentuale tra riscossioni in conto competenza ed accertamenti. A livello nazionale l'indicatore, per il totale delle entrate, si è attestato al livello di 79,8 per cento, cui hanno contribuito gli indicatori delle entrate correnti (79,1 per cento), delle entrate in conto capitale (87,8 per cento) e di quelle derivanti dall'accensione di prestiti (88,9 per cento).

Grafico 1 - Entrate accertate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per principali voci - Anno 2000 (composizione percentuale)

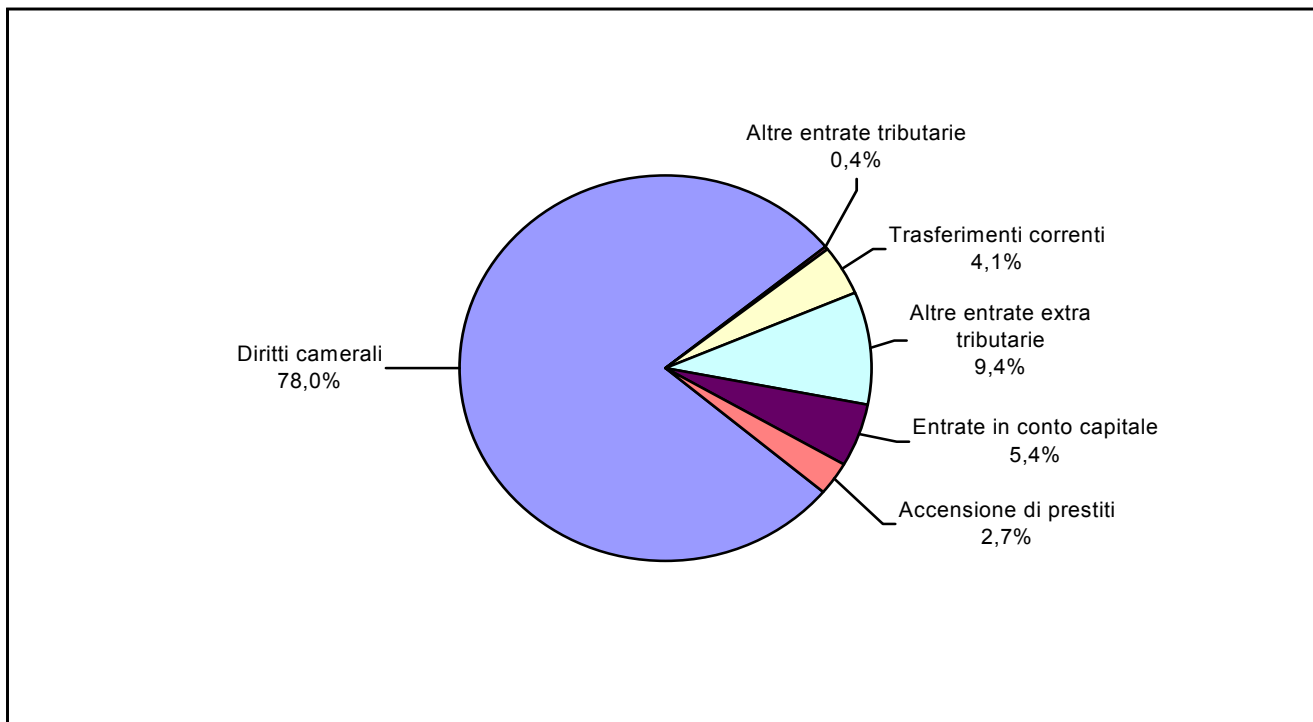
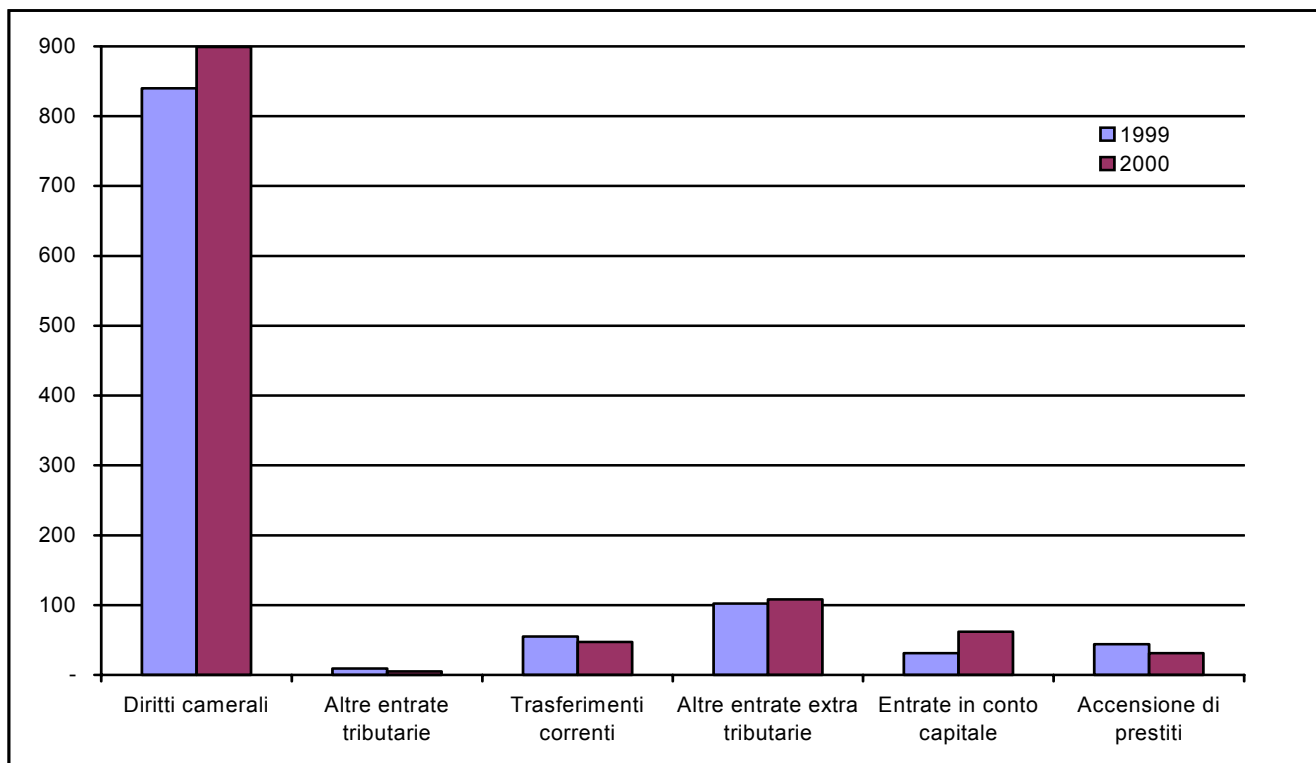


Grafico 2 - Entrate accertate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per principali voci - Anni 1999 e 2000 (valori assoluti in milioni di euro)



Prospetto 3 – Capacità di riscossione (a) delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica – Anni 1999 e 2000 (valori percentuali)

VOCI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
ENTRATE CORRENTI	87,1	87,8	83,1	80,9	80,0	76,1	76,2	70,0	81,9	79,1
Entrate tributarie	93,8	92,5	88,8	86,0	84,8	80,9	80,8	73,8	87,3	83,7
Diritti	93,9	92,9	90,9	86,1	84,8	81,0	80,9	73,9	87,8	83,8
Iva c/acquisti	82,0	41,1	28,3	75,1	84,0	72,3	54,1	40,9	41,3	60,1
Entrate extra-tributarie	53,3	58,6	54,3	53,6	47,3	44,5	52,6	50,1	52,2	52,1
<i>di cui: contributi e trasferimenti</i>	43,9	38,5	46,2	41,2	67,9	33,3	62,6	34,3	54,6	36,8
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	17,0	94,8	84,2	53,2	74,8	93,9	76,5	69,3	56,0	87,8
Trasferimenti	36,9	80,9	-	2,3	-	100,0	25,0	100,0	28,2	13,7
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	8,2	95,7	97,7	80,6	74,7	99,9	85,7	42,4	50,7	93,1
Riscossione di crediti	57,3	76,0	65,3	40,3	75,8	61,0	94,3	84,8	76,6	70,9
ACCENSIONE DI PRESTITI	44,7	81,3	51,8	100,0	99,9	98,1	97,0	97,2	56,7	88,9
TOTALE ENTRATE	81,9	88,3	81,5	80,5	79,8	76,6	76,8	70,9	80,1	79,8

(a) La capacità di riscossione è misurata dal rapporto tra le riscossioni di competenza e i corrispondenti accertamenti.

Mentre il confronto tra i dati del 1999 con quelli del 1998 mostrava una riduzione della capacità di riscossione complessiva di 2,7 punti percentuali, nel 2000 il raffronto con l'anno precedente presenta una riduzione della capacità di riscossione nazionale di soli 0,3 punti percentuali, grazie all'elevata crescita sia dell'indicatore delle entrate in conto capitale sia di quello delle accensioni di prestiti (+56,8 per cento per entrambi). Per le entrate correnti l'indicatore ha segnato una diminuzione del 3,4 per cento. La capacità di riscossione più elevata a livello nazionale si è registrata per le alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali (93,1 per cento), con un incremento rispetto all'anno precedente dell'83,6 per cento. Il valore più basso, invece, si è osservato per i trasferimenti in conto capitale (13,7 per cento), inferiore del 51,4 per cento all'analogo indicatore del 1999.

Analizzando la situazione degli enti camerali per ripartizioni geografiche i valori più elevati della capacità di riscossione sono stati osservati in corrispondenza delle Camere dell'Italia nord-occidentale (88,3 per cento) e nord-orientale (80,5 per cento), mentre per gli enti del Centro e del Mezzogiorno i valori rilevati risultano di poco al di sotto della media nazionale (rispettivamente 76,6 per cento e 70,9 per cento).

In particolare, per le entrate correnti, la maggiore capacità di riscossione si è riscontrata tra gli enti dell'Italia nord-occidentale (87,8 per cento) i quali risultano essere anche gli unici ad aver realizzata una variazione positiva (0,8 per cento) rispetto al valore dell'analogo indicatore del 1999.

Per le entrate in conto capitale l'incremento dell'indicatore è stato determinato da variazioni diversificate sia nel segno che nell'ammontare riscontrate negli enti delle varie ripartizioni. In particolare la capacità di riscossione ha segnato una variazione positiva nelle Camere del Nord-ovest (+457,6 per cento), dove ha toccato il massimo per la voce 'Alienazioni di beni immobili', e in quelle del Centro (+25,5 per cento), mentre negli enti localizzati nel Nord-est e nel Mezzogiorno le variazioni dell'indicatore sono state negative (rispettivamente -36,8 per cento e -9,4 per cento).

L'incremento nazionale dell'indicatore per le accensioni di prestiti (+56,8 per cento) si deve totalmente alle variazioni fortemente positive verificatesi nelle Camere dell'Italia settentrionale (+93,1 per cento nel Nord-est e +81,9 per cento nel Nord-ovest), mentre al Centro si è registrata una diminuzione della capacità di riscossione (-1,8 per cento) e al Sud un aumento dello 0,2 per cento della stessa.

3.2 - Le spese

Nel 2000 gli impegni di spesa delle Camere di commercio sono ammontati a 1.057 milioni di euro ed i pagamenti in conto competenza a 717 milioni di euro (Prospetto 4). Rispetto al 1999 sono diminuiti sia gli impegni di spesa (-2,0 per cento) sia i pagamenti (-4,0 per cento).

Prospetto 4 – Principali voci di spesa delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica – Anno 2000 (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)

VOCI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99
IMPEGNI										
SPESE CORRENTI	274.510	3,1	213.785	6,3	183.155	7,8	237.720	0,0	904.170	3,9
Spese di personale	81.903	3,9	69.528	3,5	64.756	6,2	106.101	5,6	322.288	4,8
Acquisto di beni e servizi	77.473	6,1	45.447	6,8	43.443	7,0	47.161	-0,1	213.524	5,0
Spese per organi istituzionali	3.386	10,8	3.617	0,0	3.376	4,3	7.544	20,5	17.923	10,8
Spese varie di funzionamento dell'ente	40.224	1,4	24.653	9,9	22.243	8,9	19.880	5,5	107.000	5,5
Spese per automazione dei servizi	29.977	10,8	13.123	3,0	14.343	2,8	15.036	-8,9	72.479	3,2
Altre spese per acquisto di beni e servizi	3.886	20,4	4.054	7,5	3.481	17,3	4.701	-16,2	16.122	3,5
Oneri finanziari e fiscali	10.407	11,7	7.009	12,5	6.612	1,0	6.431	25,4	30.459	11,9
Interventi di promozione economica	103.451	0,3	88.795	7,7	66.809	9,9	71.397	-6,5	330.452	2,4
Quote associative a organi del sistema camerale	29.819	0,1	18.201	4,7	17.682	6,3	24.116	17,3	89.818	6,5
Iniziative di promozione e informazione economica	73.632	0,3	70.594	8,5	49.127	11,3	47.281	-15,2	240.634	1,0
Altre spese correnti	1.276	-31,9	3.006	8,1	1.535	47,7	1.630	-54,6	7.447	-19,8
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	900	0,6	1.987	-18,7	498	14,7	159	-93,6	3.544	-43,2
SPESE IN CONTO CAPITALE	38.970	-30,1	29.434	-28,3	24.730	-55,2	15.206	-43,3	108.340	-39,4
Immobilizzazioni materiali e immateriali	22.869	-48,8	16.077	-29,9	3.437	-45,8	10.507	-28,8	58.890	-41,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	13.352	47,3	11.753	-32,1	13.448	-62,7	3.011	-68,5	41.564	-42,3
Concessione di crediti ed anticipazioni	2.749	38,7	1.604	8,5	1.845	3,0	1.688	-32,5	7.886	10,7
RIMBORSO DI PRESTITI	16.510	12,3	5.267	72,9	2.663	-7,8	20.387	109,7	44.827	47,7
TOTALE SPESE	329.990	-2,0	248.486	1,3	210.548	-7,7	268.313	-0,4	1.057.337	-2,0
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA										
SPESE CORRENTI	201.142	1,2	144.068	3,1	123.820	0,5	164.508	-1,4	633.538	0,8
Spese di personale	70.480	2,3	59.429	2,2	54.774	4,0	92.206	3,4	276.889	3,0
Acquisto di beni e servizi	60.993	0,9	34.134	6,0	30.216	4,7	32.164	-0,3	157.507	2,4
Spese per organi istituzionali	2.233	34,0	2.348	11,3	2.128	7,5	4.863	19,1	11.572	17,6
Spese varie di funzionamento dell'ente	32.304	-2,7	19.952	7,1	17.009	5,7	15.070	2,6	84.335	2,1
Spese per automazione dei servizi	24.190	2,8	9.344	2,3	9.174	0,4	9.472	-11,1	52.180	-0,5
Altre spese per acquisto di beni e servizi	2.266	11,0	2.490	6,6	1.904	14,9	2.759	-3,0	9.419	6,1
Oneri finanziari e fiscali	8.840	9,6	5.880	6,9	3.879	-18,1	5.198	12,3	23.797	3,8
Interventi di promozione economica	59.661	0,0	41.812	-2,1	33.615	-6,7	33.983	-9,8	169.071	-3,4
Quote associative a organi del sistema camerale	26.454	-3,4	14.854	-11,5	13.705	-15,6	16.066	-12,4	71.079	-9,7
Iniziative di promozione e informazione economica	33.207	2,8	26.958	8,3	19.910	0,5	17.917	-7,3	79.992	1,7
Altre spese correnti	1.168	-28,6	2.813	26,0	1.336	41,5	957	-69,8	6.274	-21,4
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	842	4,7	1.879	-3,6	395	3,8	96	-96,0	3.212	-41,9
SPESE IN CONTO CAPITALE	15.448	-9,4	15.265	-25,6	9.136	-77,2	6.993	-55,4	46.842	-49,8
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.533	-47,8	4.207	-38,3	2.750	-27,9	3.564	-27,9	15.054	-38,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	8.508	24,2	9.524	-26,3	4.748	-86,3	1.829	-78,6	24.609	-61,0
Concessione di crediti ed anticipazioni	2.407	60,4	1.534	100,9	1.638	4,1	1.600	-27,4	7.179	18,8
RIMBORSO DI PRESTITI	15.798	19,5	4.325	61,7	1.956	-4,5	14.419	103,5	36.498	45,8
TOTALE SPESE	232.388	1,5	163.658	0,4	134.912	-18,5	185.920	-2,0	716.878	-4,0

In particolare, nel Centro Italia, dove la diminuzione è stata maggiore, gli impegni si sono ridotti del 7,7 per cento, i pagamenti del 18,5 per cento.

Considerando nel dettaglio gli impegni, si osserva che la diminuzione registrata rispetto all'esercizio precedente ha interessato esclusivamente le spese in conto capitale (-39,4 per cento); le spese correnti e le uscite per il rimborso di prestiti infatti hanno assunto valori positivi rispettivamente del 3,9 per cento e 47,7 per cento.

Solo l'Italia meridionale ed insulare ha mantenuto costante il valore delle spese correnti, mentre per tutte le altre ripartizioni geografiche la variazione rispetto all'anno precedente è risultata positiva. Le spese in conto capitale sono diminuite in misura maggiore negli enti camerali del Centro (-55,2 per cento) e del Mezzogiorno (-4,3 per cento), mentre per le Camere del Nord-est e del Nord-ovest la diminuzione è stata nettamente inferiore (rispettivamente -30,1 per cento e -28,3 per cento).

Analizzando la struttura degli impegni di spesa riportata nel prospetto 5 si evince che nel 2000 le spese correnti, con una percentuale dell'85,5 per cento, hanno rappresentato la stragrande maggioranza del totale degli impegni; le spese in conto capitale hanno pesato per il 10,2 per cento e quelle per rimborso di prestiti per il 4,3 per cento. Il peso maggiore tra le spese correnti è rappresentato dagli interventi di promozione economica (31,3

Prospetto 5 – Spese impegnate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica – Anni 1999 e 2000 (composizione percentuale)

VOCI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
SPESA CORRENTI	79,1	83,2	82,0	86,0	74,5	87,0	86,4	86,7	80,6	85,5
Spese di personale	23,4	24,8	27,4	28,0	26,7	30,8	37,3	39,5	28,5	30,4
Acquisto di beni e servizi	21,7	23,5	17,4	18,3	17,8	20,6	17,5	17,6	18,8	20,2
Spese per organi istituzionali	0,9	1,0	1,5	1,5	1,4	1,6	2,3	2,8	1,5	1,7
Spese varie di funzionamento dell'ente	11,8	12,2	9,1	9,9	9,0	10,6	7,0	7,4	9,4	10,1
Spese per automazione dei servizi	8,0	9,1	5,2	5,3	6,1	6,8	6,1	5,6	6,5	6,9
Altre spese per acquisto di beni e servizi	1,0	1,2	1,5	1,6	1,3	1,7	2,1	1,8	1,4	1,5
Oneri finanziari e fiscali	2,8	3,2	2,5	2,8	2,9	3,1	1,9	2,4	2,5	2,9
Interventi di promozione economica	30,6	31,3	33,6	35,7	26,6	31,7	28,3	26,6	29,9	31,3
Quote associative a organi del sistema camerale	8,8	9,0	7,1	7,3	7,3	8,4	7,6	9,0	7,8	8,5
Iniziative di promozione e informazione economica	21,8	22,3	26,5	28,4	19,4	23,3	20,7	17,6	22,1	22,8
Altre spese correnti	0,6	0,4	1,1	1,2	0,5	0,7	1,3	0,6	0,9	0,7
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	0,3	0,3	1,0	0,8	0,2	0,2	0,9	0,1	0,6	0,3
SPESA IN CONTO CAPITALE	16,6	11,8	16,7	11,8	24,2	11,7	10,0	5,7	16,6	10,2
Immobilizzazioni materiali e immateriali	13,3	6,9	9,3	6,5	7,6	4,4	5,5	3,9	9,2	5,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2,7	4,1	7,1	4,7	15,8	6,4	3,6	1,2	6,7	3,9
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,6	0,8	0,3	0,6	0,8	0,9	0,9	0,6	0,7	0,7
RIMBORSO DI PRESTITI	4,4	5,0	1,2	2,1	1,3	1,3	3,6	7,6	2,8	4,2
TOTALE SPESE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SPESA CORRENTI	30,6	30,4	23,1	23,6	19,5	20,3	26,8	25,7	100,0	100,0
Spese di personale	25,6	25,4	21,8	21,6	19,8	20,1	32,7	32,9	100,0	100,0
Acquisto di beni e servizi	35,9	36,3	20,9	21,3	20,0	20,3	23,2	22,1	100,0	100,0
Spese per organi istituzionali	18,9	18,9	22,4	20,2	20,0	18,8	38,7	42,1	100,0	100,0
Spese varie di funzionamento dell'ente	39,1	37,6	22,1	23,0	20,1	20,8	18,6	18,6	100,0	100,0
Spese per automazione dei servizi	38,5	41,4	18,1	18,1	19,9	19,8	23,5	20,7	100,0	100,0
Altre spese per acquisto di beni e servizi	20,7	24,1	24,2	25,1	19,1	21,6	36,0	29,2	100,0	100,0
Oneri finanziari e fiscali	34,2	34,2	22,9	23,0	24,0	21,7	18,8	21,1	100,0	100,0
Interventi di promozione economica	32,0	31,3	25,5	26,9	18,8	20,2	23,7	21,6	100,0	100,0
Quote associative a organi del sistema camerale	35,3	33,2	20,6	20,3	19,7	19,7	24,4	26,9	100,0	100,0
Iniziative di promozione e informazione economica	30,8	30,6	27,3	29,3	18,5	20,4	23,4	19,6	100,0	100,0
Altre spese correnti	20,2	17,1	29,9	40,4	11,2	20,6	38,7	21,9	100,0	100,0
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	14,3	25,4	39,2	56,1	7,0	14,1	39,5	4,5	100,0	100,0
SPESA IN CONTO CAPITALE	31,2	36,0	23,0	27,2	30,9	22,8	15,0	14,0	100,0	100,0
Immobilizzazioni materiali e immateriali	44,8	38,8	23,0	27,3	17,5	16,0	14,8	17,8	100,0	100,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	12,6	32,1	24,0	28,3	50,1	32,4	13,3	7,2	100,0	100,0
Concessione di crediti ed anticipazioni	27,8	34,9	11,9	20,3	25,1	23,4	35,1	21,4	100,0	100,0
RIMBORSO DI PRESTITI	48,4	36,8	10,0	11,8	9,5	5,9	32,0	45,5	100,0	100,0
TOTALE SPESE	31,2	31,2	22,7	23,5	21,1	19,9	25,0	25,4	100,0	100,0

per cento), dal personale (30,5 per cento) e dall'acquisto di beni e servizi (20,2 per cento). Tra le spese in conto capitale la quota più elevata è costituita dalle immobilizzazioni materiali ed immateriali che, con circa 59 milioni di euro, ne rappresentano il 54,4 per cento e il 5,6 per cento del totale delle spese.

Rispetto all'esercizio precedente sia le spese correnti sia quelle per rimborso di prestiti hanno incrementato il loro peso rispettivamente del 6,1 per cento e del 53,6 per cento, mentre quello delle spese in conto capitale si è ridotto del 38,6 per cento.

A livello nazionale solo per il 67,8 per cento della spesa impegnata sono stati registrati effettivamente dei pagamenti. L'indicatore della capacità di spesa, misurato dal rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e i corrispondenti impegni, a livello nazionale è risultato in flessione di 1,4 punti percentuali rispetto al livello raggiunto nel 1999 (Prospetto 6). A tale risultato hanno contribuito sia le spese di parte corrente con un valore dell'indicatore pari a 70,1 per cento, di 2,1 punti percentuali inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, sia le spese in conto capitale (-9 punti percentuali) sia infine quelle per rimborso di prestiti passate dall'82,4 all'81,4 per cento.

Prospetto 6 – Capacità di spesa delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per ripartizione geografica – Anni 1999 e 2000 (valori percentuali)

VOCI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
SPESE CORRENTI	74,6	73,3	69,5	67,4	72,5	67,6	71,7	70,7	72,2	70,1
Spese di personale	87,4	86,1	86,6	85,5	86,3	84,6	88,7	86,9	87,4	85,9
Acquisto di beni e servizi	82,8	78,7	75,7	75,1	71,1	69,6	68,3	68,2	75,6	73,8
Spese per organi istituzionali	54,5	65,9	58,3	64,9	61,2	63,0	65,2	64,5	60,9	64,6
Spese varie di funzionamento dell'ente	83,7	80,3	83,0	80,9	78,7	76,5	78,0	75,8	81,5	78,8
Spese per automazione dei servizi	87,0	80,7	71,7	71,2	65,5	64,0	64,5	63,0	74,7	72,0
Altre spese per acquisto di beni e servizi	63,3	58,3	62,0	61,4	55,8	54,7	50,7	58,7	57,0	58,4
Oneri finanziari e fiscali	86,6	84,9	88,3	83,9	72,4	58,7	90,2	80,8	84,2	78,1
Interventi di promozione economica	57,8	57,7	50,5	47,1	59,3	50,3	49,3	47,6	54,2	51,2
Quote associative a organi del sistema camerale	91,9	88,7	96,5	81,6	97,6	77,5	89,2	66,6	93,3	79,1
Iniziative di promozione e informazione economica	44,0	45,1	38,3	38,2	44,9	40,5	34,6	37,9	40,4	40,7
Altre spese correnti	87,2	91,5	80,2	93,6	90,8	87,0	88,1	58,7	85,9	84,2
<i>di cui: Iva c/vendite</i>	<i>90,0</i>	<i>93,6</i>	<i>79,8</i>	<i>94,6</i>	<i>87,6</i>	<i>79,3</i>	<i>97,2</i>	<i>60,3</i>	<i>88,7</i>	<i>90,6</i>
SPESE IN CONTO CAPITALE	30,6	39,6	49,9	51,9	72,6	36,9	58,5	46,0	52,2	43,2
Immobilizzazioni materiali e immateriali	19,4	19,8	29,7	26,2	21,9	29,1	33,5	33,9	24,3	25,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	75,6	63,7	74,7	81,0	96,4	35,3	89,5	60,7	87,6	59,2
Concessione di crediti ed anticipazioni	75,7	87,6	89,7	95,6	87,8	88,8	88,2	94,8	84,8	91,0
RIMBORSO DI PRESTITI	89,9	95,7	87,8	82,1	70,9	73,5	72,9	70,7	82,4	81,4
TOTALE SPESE	68,0	70,4	66,4	65,9	72,5	64,1	70,4	69,3	69,2	67,8

(a) La capacità di spesa è misurata dal rapporto tra i pagamenti di competenza e i corrispondenti impegni.

Rispetto all'anno precedente l'indicatore per il totale della spesa è aumentato nel Nord-ovest (+2,4 punti percentuali) e diminuito in tutte le altre ripartizioni geografiche e in modo più significativo al Centro (-8,4 punti percentuali).

La variazione dell'indicatore rispetto all'anno precedente è risultata molto differenziata, sia per il segno che per intensità, nei tre grandi aggregati di spesa all'interno delle varie ripartizioni. Per le spese correnti l'indicatore, negativo in tutte le ripartizioni, muta solo di intensità: esso tocca il minimo e il massimo rispettivamente al Centro (-6,8 per cento) e nel Mezzogiorno (-1,4 per cento); per le spese in conto capitale si passa da una variazione positiva del 29,4 per cento realizzata dalle Camere del Nord-ovest ad una negativa del 49,2 per cento registrata per le Camere del Centro.

Le spese per rimborso di prestiti, infine, sono variate territorialmente anch'esse in modo difforme. L'indicatore è aumentato del 6,5 per cento per le Camere del Nord-ovest, mentre è diminuito della stessa misura per quelle del Nord-est. Un comportamento analogo, anche se più contenuto nella misura, si è verificato per le Camere del Centro e del Mezzogiorno, per le quali l'indicatore è rispettivamente aumentato del 3,7 per cento e diminuito del 3 per cento.

4 – Situazione del personale al 31 dicembre 2000

Alla fine dell'esercizio di riferimento la forza lavoro delle Camere di commercio era costituita da 8.732 unità, di cui 8.210 di ruolo e 522 non di ruolo (Prospetto 7). L'incremento complessivo dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente è il risultato dell'effetto combinato dell'incremento verificatosi negli enti dell'Italia Nord-orientale e centrale (rispettivamente +5,1 per cento e +1,3 per cento) e della diminuzione verificatasi in quelli del Mezzogiorno (-2,6 per cento). In particolare risultano evidenti, anche se modesti in valore assoluto, gli incrementi verificatisi tra il personale non di ruolo dipendente delle camere del Nord-est (+71,4 per cento) e del Mezzogiorno (+50,9 per cento).

Grafico 3 - Spese impegnate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per principali voci - Anno 2000 (composizione percentuale)

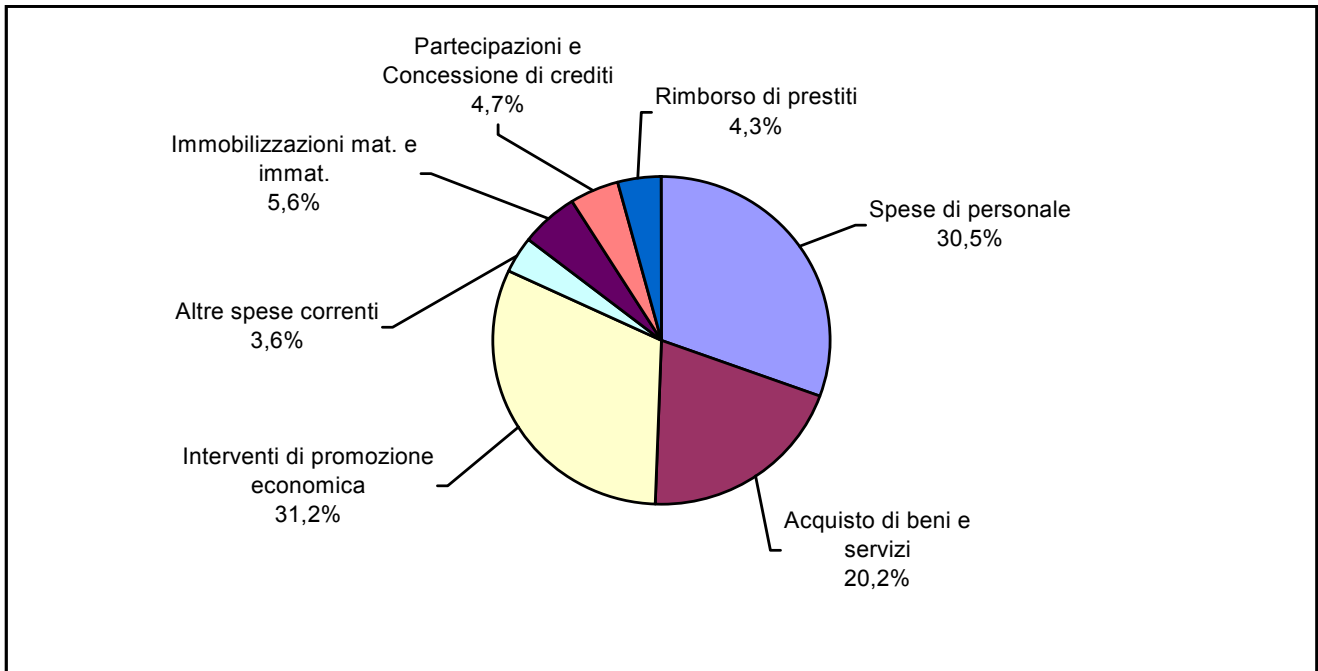
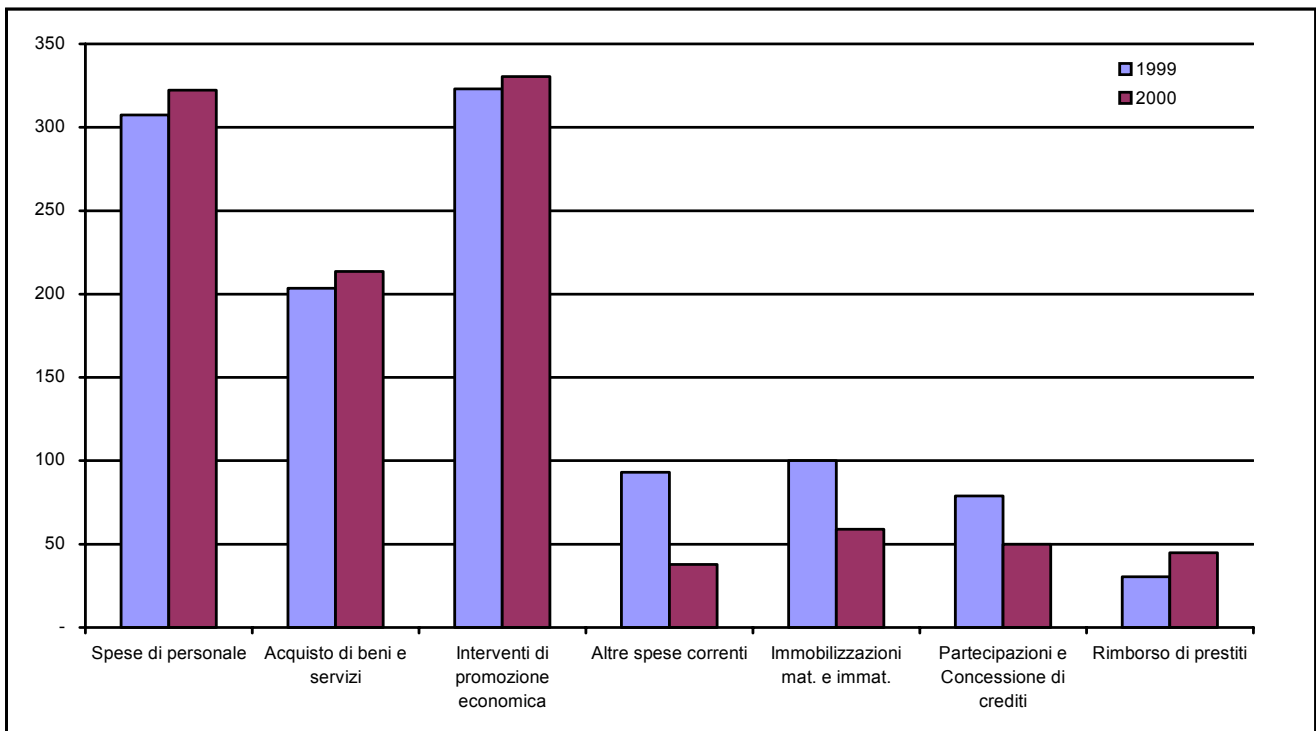


Grafico 4 - Spese impegnate dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per principali voci - Anni 1999 e 2000 (valori assoluti in milioni di euro)



Prospetto 7 – Dipendenti delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura al 31.12.2000 per ripartizioni geografiche, posizione lavorativa e genere

POSIZIONE LAVORATIVA	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99
VALORI ASSOLUTI maschi e femmine										
Di ruolo	2.315	1,0	1.971	2,2	1.769	1,4	2.155	-3,9	8.210	0,0
Non di ruolo	207	-8,0	144	71,4	88	-1,1	83	50,9	522	15,2
Totale	2.522	0,2	2.115	5,1	1.857	1,3	2.238	-2,6	8.732	0,8
di cui femmine										
Di ruolo	1.476	0,4	1.194	1,4	1.009	1,1	920	-6,1	4.599	-0,6
Non di ruolo	158	-20,2	107	64,6	70	9,4	36	-23,4	371	-0,8
Totale	1.634	-2,0	1.301	4,7	1.079	1,6	956	-6,9	4.970	-0,6
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SESSO E POSIZIONE LAVORATIVA maschi										
Di ruolo	36,2	0,8	39,4	1,3	43,0	0,5	57,3	1,8	44,0	0,9
Non di ruolo	23,7	97,5	25,7	13,7	20,5	-27,0	56,6	290,3	28,9	66,1
Totale	35,2	4,1	38,5	0,8	41,9	-0,5	57,3	3,6	43,1	1,9
femmine										
Di ruolo	63,8	-0,5	60,6	-0,8	57,0	-0,3	42,7	-2,3	56,0	-0,7
Non di ruolo	76,3	-13,3	74,3	-4,0	79,5	10,6	43,4	-49,2	71,1	-13,9
Totale	64,8	-2,1	61,5	-0,5	58,1	0,3	42,7	-4,5	56,9	-1,4
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER POSIZIONE LAVORATIVA maschi e femmine										
Di ruolo	91,8	0,8	93,2	-2,7	95,3	0,2	96,3	-1,3	94,0	-0,8
Non di ruolo	8,2	-7,9	6,8	61,9	4,7	-4,1	3,7	54,2	6,0	15,4
Totale	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0
di cui femmine										
Di ruolo	90,3	2,5	91,8	-2,7	93,5	-0,5	96,2	0,8	92,5	0,0
Non di ruolo	9,7	-18,5	8,2	57,7	6,5	8,3	3,8	-17,4	7,5	0,0
Totale	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE maschi e femmine										
Di ruolo	28,2	1,1	24,0	2,1	21,5	0,9	26,3	-3,7	100,0	0,0
Non di ruolo	39,7	-20,1	27,6	49,2	16,9	-13,8	15,8	30,6	100,0	0,0
Totale	28,9	-0,7	24,2	4,3	21,3	0,5	25,6	-3,4	100,0	0,0
di cui femmine										
Di ruolo	32,1	0,9	26,0	2,0	21,9	20,0	20,0	-5,7	100,0	0,0
Non di ruolo	42,6	-19,6	28,8	65,5	18,9	9,7	9,7	-23,0	100,0	0,0
Totale	32,9	32,9	26,2	5,2	21,7	19,2	19,2	-6,3	100,0	0,0

Analizzando la composizione del personale rispetto alla posizione lavorativa emerge che a livello nazionale il personale non di ruolo aumenta del 15,4 per cento rispetto al 1999, raggiungendo un peso del 6 per cento sul totale dei dipendenti in forza a fine 2000, mentre quello di ruolo vede ridursi la sua quota dello 0,8 per cento. All'interno delle singole ripartizioni tale dinamica è molto più accentuata e meno omogenea: si passa infatti da variazioni fortemente positive nelle Camere del Nord-est e Mezzogiorno (rispettivamente +61,9 per cento e +54,2 per cento) a variazioni negative in quelle del Nord-ovest e del Centro (rispettivamente -7,9 per cento e -4,2 per cento).

L'analisi della forza lavoro secondo il sesso evidenzia come la parte femminile di essa superi di 6,9 punti percentuali la parte maschile, riducendo dell'1,4 per cento la quota del 1999, soprattutto nella sua componente non di ruolo (-13,9 per cento). La riduzione di peso della componente femminile è comune a tutte le ripartizioni

geografiche ad eccezione dell'Italia centrale in cui tale peso aumenta dello 0,3 per cento, determinato dal forte incremento del peso del personale non di ruolo (+10,6 per cento) rispetto all'anno precedente.

5 – Struttura organizzativa

Le Camere di commercio sono costituite in ragione di una per provincia, ad eccezione della Valle d'Aosta, dove le funzioni camerali sono assorbite dalla Regione. I 102 enti camerali sono articolati in 162 unità locali periferiche dislocate sul territorio in corrispondenza dei comuni di maggiore rilievo e delle aree a maggiore concentrazione di attività produttive, per un totale nazionale di 264 punti di accesso, di cui il numero maggiore (78) nell'Italia nord-orientale (Prospetto 8). Rispetto alla rilevazione effettuata nel 1999, le unità periferiche sono aumentate di 6 unità: 3 nell'Italia nord orientale, 1 nell'Italia centrale e 2 nel Mezzogiorno.

La rete del sistema camerale si compone, inoltre, di 140 Aziende speciali, 19 Unioni regionali, 16 Centri regionali per il commercio estero, 65 Eurosportelli e l'Unioncamere a livello nazionale, oltre a numerose agenzie operanti in Italia e all'estero. Le Aziende speciali² svolgono servizi di elevata specializzazione a favore delle imprese e del mercato. Le Unioni regionali, costituite una in ogni regione, sono associazioni che riuniscono le Camere di commercio di una stessa regione per lo sviluppo di attività che interessano più di una circoscrizione provinciale, nonché per il coordinamento dei rapporti della rete camerale con l'amministrazione regionale territorialmente competente (articolo 6 della legge numero 580 del 1993). L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio; promuove, realizza e gestisce, direttamente o tramite delle Aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche.

Oltre a disporre di una rete di strutture proprie, le Camere di commercio operano anche attraverso società, consorzi, associazioni ed altri organismi, in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati.

Prospetto 8 – Sedi delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica – Anno 2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sedi centrali	Unità locali periferiche	Totale
Italia nord-occidentale	21	43	64
Italia nord-orientale	24	54	78
Italia centrale	21	32	53
Italia meridionale ed insulare	36	33	69
Totale	102	162	264

Al centro della struttura organizzativa delle Camere di commercio vi sono i “servizi” che costituiscono le principali unità organizzative interne. Tali servizi sono di tipo anagrafico/amministrativo, interno, promozionale, di studio e tecnico.

I “servizi amministrativi e anagrafici” espletano i compiti di registrazione e certificazione delle imprese e, in particolare, provvedono alla tenuta di diversi registri, ruoli, albi ed elenchi, a cui le imprese devono iscriversi per poter svolgere la loro attività economica. Tra questi assumono rilevanza il Registro delle imprese, nonché gli albi speciali, elenchi e ruoli concernenti i professionisti e gli ausiliari del commercio. La tenuta obbligatoria del registro delle imprese costituisce una delle principali attività delle Camere. Tale registro, istituito dalla legge numero 580 del 1993 in sostituzione del registro delle ditte, costituisce l'anagrafe delle imprese e rappresenta uno strumento indispensabile per la conoscenza, la trasparenza e la regolazione del sistema imprenditoriale a livello locale e nazionale, in quanto consente di disporre di certificazioni sugli atti inerenti la vita delle aziende e su altre

² Le Aziende speciali svolgono servizi infrastrutturali, come la gestione di strutture portuali o aeroportuali; di mercati agroalimentari, aree fieristiche o centri congressuali; di servizi di formazione imprenditoriale e per l'introduzione dell'innovazione nelle imprese; di servizi di informazione economica su tematiche di natura normativa, sull'opportunità di affari per le imprese, soprattutto con l'estero e sulla promozione di nuove imprese; di servizi per il miglioramento della qualità dei prodotti e per la tutela dell'ambiente; di servizi per la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni tipiche locali.

notizie di carattere economico ed amministrativo con valenza anche di tipo statistico.

I “servizi interni” comprendono quelli di ragioneria, personale, economato, archivio e protocollo; si tratta delle unità organizzative interne cui è demandata la gestione amministrativa di ciascun ente camerale e le connesse attività che ne consentono il regolare funzionamento.

Ai “servizi promozionali” è demandato lo svolgimento delle attività di sviluppo della commercializzazione dei prodotti in Italia e all'estero, le attività di formazione e consulenza alle imprese, la gestione delle camere arbitrali e la realizzazione dei servizi per la regolazione dei mercati, nonché lo sviluppo e l'esecuzione di progetti comunitari.

I “servizi di studio” svolgono compiti di rilevazione, documentazione e informazione, tra i quali assumono rilevanza la produzione di informazioni statistiche e la gestione delle biblioteche e centri di documentazione, anche tramite la produzione di bollettini e riviste specializzate sulle economie locali.

I “servizi tecnici” comprendono i centri elaborazione dati, oltre a vari tipi di laboratori chimico-merceologici. Con il termine “Altri servizi”, infine, sono state raggruppate le attività svolte dal personale camerale presso le Unioni regionali, i Centri regionali per il commercio estero, le aziende speciali ed altri organismi del sistema camerale.

In totale, le unità organizzative interne delle Camere di commercio, per l'anno 2000, sono risultate pari a 527 (Prospetto 9); la loro numerosità è aumentata rispetto all'anno precedente di 55 unità, pari al 11,7 per cento circa, ma l'incremento ha interessato maggiormente le Camere dell'Italia nord-orientale (17,8 per cento). Per quanto riguarda gli addetti, si è verificata una crescita (361 addetti pari a 4,6 per cento) che ha riguardato gli enti camerali di tutte le ripartizioni territoriali, in particolare quelli dell'Italia nord-occidentale dove, si è registrata una crescita del 7,2 per cento.

In tutte le Camere sono costituite unità organizzative interne incaricate di svolgere le attività amministrative ed anagrafiche concernenti le imprese e le attività di gestione amministrativa interna; tali servizi assorbono la gran parte degli addetti in forza alle Camere. Infatti, come già rilevato nel 1999, il 42,3 per cento degli anni-persona utilizzati è stato impiegato nel 2000 per svolgere i servizi amministrativi ed anagrafici, mentre un'ulteriore quota, pari al 34,7 per cento, è stata impiegata per espletare i servizi di gestione interna degli enti camerali; tali quote, inoltre, sono risultate più elevate nelle Camere dell'Italia meridionale e insulare rispetto agli enti del resto del paese.

I servizi promozionali hanno assorbito quote degli anni-persona complessivamente pari al 10,3 per cento del totale, i servizi di studio al 7,8 per cento ed i servizi tecnici all'1,7 per cento; tali quote, inoltre, tendono ad essere più elevate tra gli enti delle regioni settentrionali. Rispetto al 1999 il numero di addetti aumenta, in particolare per la voce “Altri servizi” passando da 123 a 258 addetti espressi in anni/persona, mentre diminuisce la quota di addetti per i servizi amministrativi ed anagrafici (0,6 per cento di cui il 6,7 per cento per gli addetti al Registro delle imprese).

Alcune Camere hanno attivato ulteriori strutture operative al fine di offrire alle imprese servizi specialistici (Prospetto 10):

- le Borse merci e le sale di contrattazione sono strutture preposte alla contrattazione di beni e servizi in specifici settori merceologici; a livello territoriale esse risultano concentrate nelle regioni settentrionali (36 delle 53 istituite sul territorio nazionale); esse sono sempre istituite all'interno della struttura organizzativa delle Camere, con l'eccezione di due enti nei quali il servizio è stato affidato ad aziende speciali;
- le 75 camere arbitrali risultano più equamente distribuite tra le ripartizioni geografiche; anche in questo caso si tratta di strutture di servizio costituite in prevalenza all'interno delle Camere, essendo solo quattro i casi di affidamento del servizio ad aziende speciali nelle regioni dell'Italia settentrionale;
- i 28 Laboratori chimico-merceologici sono concentrati nelle regioni del Mezzogiorno, a seguito della realizzazione del progetto Lab, coordinato da Unioncamere e cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al fine di sviluppare servizi spe-

Prospetto 9 – Unità organizzative interne delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e numero di addetti, in anni/persona (a), per ripartizione geografica - Anno 2000

UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERNE	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERNE					
Servizi amministrativi e anagrafici	23	21	20	30	94
<i>di cui: Registro delle Imprese</i>	23	21	20	29	93
Servizi interni	23	21	21	30	95
Servizi promozionali	23	21	20	28	92
Servizi di studio	23	21	19	29	92
Servizi tecnici	10	10	6	4	30
Altri servizi	9	11	4	7	31
Totale	134	126	110	157	527
ADDETTI (in anni/persona) (b)					
Servizi amministrativi e anagrafici	1.028	800	781	880	3.488
<i>di cui: Registro delle Imprese</i>	494	473	415	472	1.855
Servizi interni	843	640	616	762	2.862
Servizi promozionali	273	218	201	159	850
Servizi di studio	220	177	90	159	646
Servizi tecnici	42	42	41	13	138
Altri servizi	32	163	33	30	258
Totale	2.439	2.039	1.762	2.003	8.243

(a) Numero di addetti mediamente disponibili nel corso dell'anno

(b) Al netto dei dati relativi alle Camere di commercio non rispondenti

cializzati nel controllo di qualità sulla produzione e commercializzazione dei prodotti secondo gli standard internazionali; in questo caso i servizi risultano in prevalenza affidati ad aziende speciali, in particolare dagli enti camerali delle regioni meridionali;

- altre tipologie di servizio (borse subforniture, borse rifiuti, ecc.) risultano meno diffuse sul territorio e gestite sia in via indiretta, sia per tramite di aziende speciali, consorzi e associazioni.

Tutti i valori analizzati risultano in linea con quelli rilevati per il 1999.

Le Camere di Commercio dispongono di una rete di 130 aziende speciali³ (128 nel 1999) che, con circa 1.457 addetti, svolgono attività di elevata specializzazione in favore delle imprese. Nel Prospetto 11 è riportata la loro distribuzione per ripartizione geografica e per settore di attività prevalente, individuato in base al personale direttamente impiegato nella tipologia indicata. A livello territoriale esse risultano diffuse in modo abbastanza omogeneo tra le ripartizioni considerate. Tenendo conto solo della tipologia di attività dichiarata prevalente, si rileva che il 25,4 per cento delle aziende speciali si concentra sui servizi di formazione imprenditoriale, il 13,1 per cento si dedica in via principale alle attività di promozione degli scambi con l'estero ed il 10,8 per cento sviluppa in particolare le attività connesse alla gestione dei laboratori chimico-merceologici.

Al fine di contribuire più efficacemente alla crescita delle economie locali, le Camere hanno sviluppato un'ampia rete di società, consorzi e vari organismi in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati.

Complessivamente, nel 2000, le partecipazioni sono state 1.601, il 9,8 per cento in più rispetto all'anno precedente (Prospetto 12). Esse hanno riguardato soprattutto iniziative per la gestione di infrastrutture per il trasporto e per la commercializzazione. Nel primo caso le partecipazioni sono ammontate a 329, di cui 106 dedicate alla gestione di infrastrutture stradali, 90 a gestioni aeroportuali e 61 alla gestione di porti turistici e commerciali. Nel secondo caso le partecipazioni sono state 171, di cui 67 dedicate alla gestione di fiere e mostre e 60 alla gestione di mercati agro-alimentari e centri di commercializzazione. Queste partecipazioni si sono concentrate nelle regioni settentrionali (62,2 per cento del totale) e in particolare nell'Italia nord-orientale, dove è stato attivato rispettivamente il 33,7 per cento delle iniziative nazionali nel settore delle infrastrutture di trasporto e il 42,7 per cento di quelle nel settore della commercializzazione.

³ Le aziende speciali costituite dalle Camere di commercio sono complessivamente 140, ma le elaborazioni pervenute riguardano 130 questionari. L'attività prevalente è determinata in base al personale impiegato nella tipologia indicata. Si tenga conto che 72 aziende speciali svolgono attività in più settori tra quelli segnalati e 16 aziende speciali non hanno dato indicazioni sul personale.

Prospetto 10 – Strutture di servizio delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2000

STRUTTURE DI SERVIZIO	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
STRUTTURE DI SERVIZIO ISTITUZIONALI					
Borsa merci	5	7	7	2	21
Sala contrattazioni	16	8	6	2	32
Camera arbitrale	22	17	19	17	75
Laboratorio chimico-merceologico	4	7	6	11	28
Magazzini generali/Depositi franchi	0	1	0	1	2
Totale	47	40	38	33	158
di cui: AZIENDE SPECIALI					
Borsa merci	1	-	2	-	3
Sala contrattazioni	1	-	1	-	2
Camera arbitrale	3	1	1	-	5
Laboratorio chimico-merceologico	3	2	4	7	16
Magazzini generali/Depositi franchi	-	-	-	1	1
Totale	8	3	8	8	27
ALTRE STRUTTURE DI SERVIZIO					
Borsa subforniture	3	1	1	-	5
Borsa rifiuti	4	3	6	-	13
Borsa opportunità	-	2	-	-	2
Centro affari e/o centro servizi	3	-	1	1	5
Altri servizi	1	10	12	3	26
Totale	11	16	20	4	51
di cui: GESTITE IN VIA INDIRETTA					
Borsa subforniture	2	-	-	-	2
Borsa rifiuti	3	1	2	-	6
Borsa opportunità	-	1	-	-	1
Centro affari e/o centro servizi	-	-	1	-	1
Altri servizi	1	4	4	3	12
Totale	6	6	7	3	22

Prospetto 11 – Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per settore di attività prevalente e ripartizione geografica (a) - Anno 2000

SETTORI DI ATTIVITÀ	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
Attività concernenti gli scambi con l'estero	5	3	6	3	17
Formazione e servizi per la gestione d'impresa	8	9	9	7	33
Promozione della commercializzazione in Italia	3	5	0	2	10
Gestione infrastrutture	4	2	1	4	11
Attività di supporto all'innovazione	2	1	2	2	7
Tutela ambiente	0	0	0	0	0
Laboratorio chimico merceologico	3	1	2	8	14
Camera arbitrale	1	0	1	0	2
Promozione di nuove imprese	0	0	1	2	3
Altri servizi	5	8	6	11	30
Inattive	0	0	1	2	3
Totale	31	29	29	41	130

(a) Vedere nota 3 a pagina precedente

Prospetto 12 - Numero di partecipazioni delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura in società, consorzi, associazioni ed altri organismi per settore di intervento e ripartizione geografica - Anno 2000

SETTORI DI INTERVENTO	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
Infrastrutture per la commercializzazione	39	73	33	26	171
Fiere e mostre	18	23	19	7	67
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	12	24	9	15	60
Altre infrastrutture per la commercializzazione	9	26	5	4	44
Infrastrutture per il trasporto	88	111	70	60	329
Infrastrutture per la portualità turistica e commerciale	9	25	15	12	61
Infrastrutture aeroportuali	14	24	21	31	90
Infrastrutture stradali	46	32	20	8	106
Centri intermodali	6	14	5	6	31
Altre infrastrutture di trasporto	13	16	9	3	41
Altre infrastrutture	395	311	173	222	1.101
Formazione	42	49	11	19	121
Organismi ed istituti di cultura e di ricerca	64	37	23	16	140
Promozione, commercializzazione all'estero e assistenza all'export	14	13	2	3	32
Turismo	46	32	10	9	97
Ambiente	14	6	18	1	39
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	43	28	17	13	101
Consorzi industriali, Bic, Asi	13	18	15	46	92
Credito (esclusi Confidi e istituti di credito)	27	12	9	9	57
Tutela e valorizzazione produzioni locali	31	24	24	35	114
Altro	99	91	41	70	301
Non specificato	2	1	3	1	7
TOTALE	522	495	276	308	1.601

Tra gli altri settori di intervento per i quali le Camere di commercio hanno attivato partecipazioni vi sono quelli della ricerca, della formazione e della tutela e valorizzazione delle produzioni locali. A queste iniziative di partecipazione hanno aderito in maggiore proporzione gli enti camerali delle regioni settentrionali (65,9 per cento), in modo particolare quelli dell'Italia nord-occidentale con il 45,7 per cento per la ricerca e con il 34,7 per cento per la formazione, mentre nel caso delle partecipazioni in consorzi industriali si rileva una maggiore partecipazione degli enti dell'Italia meridionale ed insulare (50,0 per cento del totale).

5.1 - I servizi certificativi e informativi

Ai registri delle Camere di commercio devono essere iscritti tutti i soggetti che intendono esercitare un'attività di tipo economico e ad essi devono essere comunicate eventuali modificazioni o cessazioni dell'attività aziendale. L'insieme dei registri costituisce una vera e propria anagrafe economica, che, realizzata su base informatica, consente il rilascio, in tempo reale, di certificati inerenti la vita delle aziende e informazioni sulle loro attività economiche.

Al 31 dicembre 2000 il totale degli iscritti ai principali registri, elenchi, albi e ruoli risulta essere di 6.363.506 unità, di cui il numero più elevato è concentrato negli enti camerali dell'Italia meridionale ed insulare (31,9 per cento) e dell'Italia nord-occidentale (25,6 per cento), il numero minore nell'Italia centrale (21,0 per cento) e il restante (21,5 per cento) nell'Italia nord-orientale (Prospetto 13).

Rispetto al 1999 si è verificata una forte diminuzione pari al 42,4 per cento dovuta principalmente all'abolizione del Registro esercenti il commercio⁴. Se si confrontano i dati dei due anni, non includendo nel confronto quelli relativi al registro abolito nel 1999, si rileva una diminuzione pari allo 0,7 per cento a livello nazionale, con una riduzione nella sola Italia nord-occidentale pari al 6,2 per cento, mentre l'incremento più significativo si registra nell'Italia nord-orientale con il 2,5 per cento.

Nel corso del 2000 le nuove iscrizioni ai registri camerali sono state 438.752, di cui il 31,4 per cento negli enti del Mezzogiorno, il 48,0 per cento nelle Camere dell'Italia settentrionale e la parte restante in quelle dell'Italia centrale.

Al Registro delle imprese, previsto dall'articolo 2188 del codice civile ma realmente istituito dall'articolo 8

⁴ Dal 24 aprile 1999 non è più prevista l'iscrizione al Registro esercenti il commercio in attuazione del decreto legislativo numero 114 del 1998 (c.d. decreto Bersani). L'iscrizione resta comunque necessaria per svolgere attività di somministrazione di alimenti e bevande.

della legge numero 580 del 1993, sono iscritti tutti coloro che svolgono una qualsiasi attività economica che non comporti l'iscrizione negli Albi tenuti da Ordini e Collegi professionali. Esso si articola in due sezioni: una ordinaria, riguardante i soggetti obbligati all'iscrizione ai sensi del citato articolo del codice civile, e quattro sezioni speciali: nelle prime tre devono essere iscritti rispettivamente: gli imprenditori agricoli; i piccoli imprenditori, i coltivatori diretti e i piccoli commercianti; le società semplici. Nella quarta sezione speciale sono annotate le imprese iscritte negli albi provinciali delle imprese artigiane.

Presso l'ufficio del Registro delle imprese è inoltre attivo il Rea, Repertorio economico amministrativo, che arricchisce il patrimonio di informazioni disponibili, in quanto contiene informazioni relative ai soggetti individuali e collettivi iscritti al Registro delle imprese, quali l'inizio dell'attività, successive modificazioni, cessazioni, i dati sull'apertura e la chiusura di unità locali, dati sugli amministratori e sugli addetti delle imprese.

Al 31 dicembre 2000 risultano iscritti al Registro delle imprese circa 5,7 milioni di soggetti (circa 60.000 unità in meno rispetto al 1999) pari all'89,6 per cento del totale dei registri, elenchi, albi e ruoli. Il 32,6 per cento degli iscritti è concentrato negli enti del Mezzogiorno, il 25,3 per cento nell'Italia nord-occidentale e il 21,4 per cento in quelli dell'Italia nord-orientale e il 20,7 in quelli dell'Italia centrale. Nel corso del 2000 le nuove registrazioni effettuate sono state di poco superiori alle 403 mila unità (-2,4 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Al Ruolo degli agenti di affari in mediazione devono essere iscritti tutti coloro che svolgono o intendono svolgere l'attività di mediazione in campo immobiliare, merceologico o nei servizi, anche se in modo discontinuo o occasionale. Alla fine del 2000 risultano iscritti al Ruolo oltre 79 mila mediatori. A livello territoriale le maggiori quote di iscritti si sono registrate in corrispondenza delle Camere dell'Italia nord-occidentale (30,9 per cento), seguite da quelle dell'Italia centrale (26,5 per cento) e dell'Italia nord-orientale (25,4 per cento), mentre la più bassa si rileva negli enti delle regioni del Mezzogiorno (17,2 per cento). Il flusso di nuovi iscritti al Ruolo nel corso del 2000 è stato superiore a 7.000 unità; la percentuale maggiore si registra negli enti camerali dell'Italia nord-orientale (28,4 per cento) e nord-occidentale (28,3 per cento), mentre la percentuale più contenuta è presente negli enti dell'Italia meridionale e insulare (17,5 per cento). Dal confronto con il 1999 emerge un incremento sia nel totale registrato a fine anno (7,9 per cento) sia nei nuovi iscritti (11,6 per cento).

L'iscrizione al Ruolo degli agenti e rappresentanti è obbligatoria per tutti coloro che svolgono o intendono svolgere attività di agente o rappresentante di commercio e che siano in possesso dei requisiti personali e professionali prescritti dalla legge ed ha effetti costitutivi in quanto è necessaria per l'esercizio dell'attività. I rappresentanti iscritti al Ruolo alla fine del 2000 risultano essere 555.835 unità (5.038 in più rispetto al 1999), di cui 26.829 iscritti nel corso del 2000. Il 28,0 per cento del totale degli iscritti al Ruolo è risultato concentrato nelle Camere dell'Italia nord-occidentale, il 26,8 per cento in quelle del Mezzogiorno, il 23,7 in quelle dell'Italia centrale e la restante parte in quelle dell'Italia nord-orientale. La distribuzione percentuale dei nuovi iscritti nel corso del 2000 risulta pari al 24,6 per cento per gli enti camerali dell'Italia nord-occidentale, al 24,2 per cento per gli enti dell'Italia nord-orientale, al 18,8 per cento per gli enti dell'Italia centrale, mentre la percentuale più alta è relativa agli enti camerali dell'Italia meridionale ed insulare (32,4 per cento).

L'iscrizione al Ruolo dei periti e degli esperti non ha natura costitutiva, potendo l'attività di perito ed esperto essere svolta senza l'iscrizione che ha, quindi, effetti di pubblicità dichiarativa, configurandosi come semplice forma di controllo sulla presenza dei requisiti tecnici e professionali di idoneità degli iscritti. Il ruolo è distinto in categorie e sub-categorie comprendenti merci e manufatti in relazione alle singole attività economiche di produzione e di servizi che si svolgono nella provincia. Alla fine del 2000 risultano iscritti al ruolo dei periti ed esperti 29.973 soggetti, di cui il 37,4 per cento nelle Camere del Mezzogiorno, il 22,3 per cento nell'Italia nord-occidentale, e il restante 40,3 per cento distribuito in misura omogenea tra gli enti dell'Italia nord-orientale e centrale. I nuovi iscritti nel corso del 2000 sono stati 1.081, gli incrementi rispetto all'anno precedente sono stati pari al 15,3 per cento per la consistenza totale ed all'11,8 per cento per i nuovi iscritti.

Prospetto 13 - Servizi certificativi ed informativi: iscritti ai principali registri, elenchi, albi, e ruoli, per ripartizione geografica – Anno 2000

REGISTRI, ELENCHI, ALBI E RUOLI	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99	2000	2000/99
ISCRITTI AL 31/12/2000										
Registro delle imprese	1.441.521	-5,6	1.219.677	2,2	1.178.995	-0,9	1.858.562	0,6	5.698.562	-1,0
Mediatori	24.475	-7,4	20.124	26,0	20.940	13,3	13.597	9,1	79.136	7,9
Rappresentanti	155.482	-10,9	119.814	1,7	131.683	12,9	148.856	5,0	555.835	0,9
Periti ed esperti	6.682	-10,8	6.080	14,3	5.995	6,1	11.216	49,0	29.973	15,3
Totale	1.628.160	-6,2	1.365.695	2,5	1.337.613	0,5	2.032.038	1,1	6.363.506	-0,7
ISCRITTI NEL CORSO DEL 2000										
Registro delle imprese	105.399	-7,0	87.649	4,1	82.854	-1,3	127.506	-3,2	403.408	-2,4
Mediatori	2.102	-14,6	2.110	32,9	1.921	33,1	1.301	10,9	7.434	11,6
Rappresentanti	6.603	-8,5	6.483	2,7	5.053	-3,0	8.690	37,8	26.829	7,1
Periti ed esperti	177	-42,5	202	7,4	269	67,1	433	39,7	1.081	11,8
Totale	114.281	-7,4	96.444	4,5	90.097	-0,8	137.930	-1,2	438.752	-1,6

Per quanto riguarda l'attività di certificazione ed informazione effettuata dalle Camere di commercio (prospetto 14), le visure del Registro delle imprese emesse nel corso del 2000 sono state 12.385.847 (31,9 per cento nell'Italia nord-occidentale, 27,4 per cento nell'Italia nord-orientale, 19,2 per cento nell'Italia centrale e 21,5 per cento nell'Italia meridionale ed insulare), i certificati 2.842.892 (25,1 per cento nel nord-ovest, 18,3 per cento nel nord-est, 22,3 per cento nel centro e 34,3 per cento nell'Italia meridionale ed insulare), gli elenchi e le ricerche di mercato 11.844.938 (27,1 per cento nel nord-ovest, 26,6 per cento nel nord-est, 21,4 per cento nel centro e 24,9 per cento nel Mezzogiorno), mentre i protesti sono stati 1.023.258 (22,5 per cento nell'Italia nord-occidentale, 20,9 per cento nell'Italia nord-orientale, 19,1 per cento nell'Italia centrale e 37,5 per cento nell'Italia meridionale ed insulare).

Prospetto 14 - Servizi certificativi ed informativi: numero di operazioni effettuate e documenti registrati per ripartizione geografica (a) - Anno 2000

TIPO DI DOCUMENTI REGISTRATI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
OPERAZIONI EFFETTUATE (b)					
Visure Registro delle imprese	3.952.372	3.396.020	2.379.788	2.657.667	12.385.847
Certificati Registro delle imprese	713.862	521.007	633.337	974.686	2.842.892
Elenchi e ricerche di mercato Registro delle imprese	3.205.508	3.151.419	2.535.557	2.952.454	11.844.938
Operazioni protesti	230.245	214.334	195.115	383.564	1.023.258
Totale	8.101.987	7.282.780	5.743.797	6.968.371	28.096.935

(a) Informazioni raccolte ed elaborate da Infocamere, il Consorzio che gestisce l'informazione statistica della rete delle Camere di commercio.

(b) I dati relativi all'Albo imprese artigiane per l'anno 2000 non sono disponibili.

5.2 - I servizi di promozione

Tra i compiti istituzionali assegnati alle Camere di commercio, la promozione dello sviluppo dell'economia provinciale riveste notevole rilevanza. Per svolgere questa funzione gli enti camerali organizzano diversi tipi di iniziative rivolte alle imprese, spesso finalizzate a promuovere la commercializzazione dei prodotti locali in Italia, ma anche gli scambi con l'estero, la nascita di nuove imprese e la realizzazione di innovazioni gestionali e tecnologiche.

Tra le iniziative più frequentemente assunte per favorire la commercializzazione dei prodotti locali sul

mercato nazionale (Prospetto 15), vi è l'organizzazione della partecipazione di imprese a fiere e mostre. Nel corso del 2000 gli interventi di questo tipo sono stati 267: in 57 casi le Camere hanno organizzato in modo diretto le iniziative, mentre nei restanti casi hanno promosso la partecipazione delle imprese locali ad eventi da altri organizzati. Le iniziative del primo tipo sono aumentate del 7,5 per cento rispetto allo scorso anno. Infatti, nonostante la generale riduzione registrata per tutti gli enti camerali rispetto all'anno precedente, gli enti dell'Italia nord-orientale (che passano da zero attività promozionali per l'organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia a ben 17) hanno presentato una crescita tale da determinare, a livello nazionale, una percentuale positiva.

Prospetto 15 - Attività promozionali della commercializzazione in Italia: numero di iniziative e di imprese partecipanti per ripartizione geografica - Anno 2000

TIPI DI INIZIATIVE	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
INIZIATIVE					
Organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia	14	17	12	14	57
Partecipazione a fiere e mostre	47	24	86	53	210
Missioni e visite guidate	140	0	5	11	156
Promozione di produzioni locali attraverso campagne pubblicitarie	6	4	10	5	25
Promozione di produzioni locali attraverso consorzi	18	39	9	7	73
Valorizzazione di prodotti locali attraverso azioni di sostegno per il riconoscimento di denominazione di origine	12	15	20	12	59
Promozione di produzioni locali attraverso concorsi	6	1	26	5	38
Promozione di produzioni locali attraverso commercio elettronico	1	5	5	18	29
Totale	244	105	173	125	647
IMPRESE PARTECIPANTI					
Organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia	986	517	163	580	2.246
Partecipazione a fiere e mostre	1.220	140	1.540	543	3.443
Totale	2.206	657	1.703	1.123	5.689

Le iniziative del secondo tipo, invece, hanno fatto registrare una riduzione del 6,7 per cento, prevalentemente concentrato nelle regioni dell'Italia nord-occidentale (-33,8 per cento); in questo caso, però, tale riduzione non viene compensata dalla crescita registrata per gli enti camerali dell'Italia nord-orientale che sono passati da 16 a 24 casi di partecipazione delle imprese locali ad eventi non organizzati direttamente dalle Camere di commercio. Nel complesso le imprese partecipanti sono state 5.689 (5.734 nel 1999): il 38,8 per cento di esse ha aderito alle iniziative organizzate dagli enti camerali del Nord-ovest, mentre il 11,5 per cento ha partecipato alle iniziative degli enti del Nord-est; la partecipazione delle imprese alle iniziative delle Camere del Centro e del Mezzogiorno ha rappresentato quote rispettivamente pari al 29,9 per cento e al 19,7 per cento del totale.

Sempre negli enti camerali dell'Italia nord-occidentale si sono concentrate le iniziative volte ad organizzare missioni e visite guidate: si tratta di 140 iniziative su un totale di 156 a livello nazionale. La partecipazione a fiere e mostre è stata una tipologia di intervento frequentemente attivata dagli enti camerali dell'Italia centrale, presso i quali sono state effettuate 86 iniziative su un totale di 210.

La rete camerale è diffusa anche all'estero, dove operano 65 Eurosportelli e 62 Camere di commercio italiane (associazioni di imprenditori e di professionisti, italiani e locali, riconosciute in base alla legge numero 518 del 1970) e 102 uffici all'estero, 17 aziende speciali e 16 Centri regionali per il commercio estero, distribuiti in tutte le regioni d'Italia, oltre a numerose agenzie e partenariati con le Camere di commercio estere. L'attività della rete camerale è, in questo ambito, volta ad informare le imprese italiane sulle iniziative dell'Unione europea, a facilitare il loro collegamento con i mercati esteri e ad assisterle nei contatti commerciali con operatori stranieri.

Nell'ambito delle iniziative di promozione degli scambi con l'estero, nel corso dell'anno di riferimento le Camere hanno realizzato 450 interventi, cui hanno partecipato 5.599 imprese (Prospetto 16). Nel 1999 gli interventi erano stati 470 e le imprese partecipanti 4.917, con una riduzione, quindi, del 4,3 per cento per quanto riguarda il numero di interventi, ed una crescita del 13,9 per cento relativamente al numero di imprese partecipanti.

I dati del prospetto 16 mostrano, inoltre, che il ricevimento di delegazioni estere in Italia e l'organizzazione della partecipazione di imprese italiane a fiere e mostre all'estero sono stati i tipi di intervento più frequenti, rispettivamente con 177 iniziative cui hanno partecipato 2.494 imprese e con 107 iniziative che hanno visto la partecipazione di 926 imprese. Nel complesso, i due tipi di azione citati hanno rappresentato il 63,1 per cento degli interventi ed il 61,1 per cento delle imprese partecipanti. Nel primo caso, inoltre, si è trattato di iniziative prevalentemente rivolte a paesi non appartenenti all'Unione europea, mentre nel secondo caso si è verificata una maggiore distribuzione tra le iniziative rivolte a paesi comunitari e quelle rivolte a paesi extra Unione europea. La distribuzione territoriale degli interventi mostra, per la partecipazione di imprese italiane a fiere e mostre all'estero, la prevalenza di quelli organizzati dagli enti camerali dell'Italia nord-orientale; altrettanto evidente è la concentrazione territoriale delle imprese partecipanti.

Prospetto 16 - Attività promozionali degli scambi con l'estero: numero di iniziative e di imprese partecipanti, per ripartizione geografica - Anno 2000

ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
INIZIATIVE					
Partecipazione a fiere e mostre all'estero	16	29	45	17	107
nei Paesi dell'Unione europea	4	19	24	10	57
nei Paesi extra Unione europea	12	10	21	7	50
Organizzazione di missioni commerciali all'estero	11	33	15	13	72
nei Paesi dell'Unione europea	6	19	8	8	41
nei Paesi extra Unione europea	5	14	7	5	31
Organizzazione di incontri conoscitivi all'estero	2	22	6	2	32
nei Paesi dell'Unione europea	0	1	1	2	4
nei Paesi extra Unione europea	2	21	5	0	28
Ricevimento delegazioni estere in Italia	43	84	31	19	177
nei Paesi dell'Unione europea	8	26	7	7	48
nei Paesi extra Unione europea	35	58	24	12	129
Altre iniziative di promozione	15	15	14	18	62
TOTALE	87	183	111	69	450
IMPRESE PARTECIPANTI					
Partecipazione a fiere e mostre all'estero	142	247	386	151	926
nei Paesi dell'Unione europea	45	193	246	105	589
nei Paesi extra Unione europea	97	54	140	46	337
Organizzazione di missioni commerciali all'estero	71	90	81	68	310
nei Paesi dell'Unione europea	25	1	10	12	48
nei Paesi extra Unione europea	46	89	71	56	262
Organizzazione di incontri conoscitivi all'estero	15	308	10	0	333
nei Paesi dell'Unione europea	0	14	0	0	14
nei Paesi extra Unione europea	15	294	10	0	319
Ricevimento delegazioni estere in Italia	388	1.412	272	422	2.494
nei Paesi dell'Unione europea	95	347	100	72	614
nei Paesi extra Unione europea	293	1.065	172	350	1.880
Altre iniziative di promozione	398	538	310	290	1.536
TOTALE	1014	2.595	1.059	931	5.599

Altri tipi di intervento hanno riguardato l'organizzazione di missioni commerciali e di incontri conoscitivi all'estero per un totale di 104 iniziative, cui hanno partecipato 643 imprese, corrispondenti al 23,1 per cento delle iniziative ed all'11,5 per cento delle imprese partecipanti.

Piuttosto diffuse tra gli enti camerali sono le attività di promozione per la creazione di nuove imprese, svolte nel 2000 da 95 camere (Prospetto 17), sia direttamente (50 enti), sia per tramite o con l'ausilio di aziende speciali (45 enti). Le attività consistono prevalentemente nell'offerta di informazioni e di formazione alle nuove imprese o agli aspiranti imprenditori (Prospetto 18). Nel 2000, come per il 1999, le tipologie di attività più diffusamente realizzate sono state quelle dirette agli aspiranti imprenditori, ai quali sono stati offerti servizi informativi da 61 enti ed ausili informativi nella messa a punto di progetti di fattibilità da 63 enti; entrambe le tipologie di attività sono state realizzate più diffusamente tra le camere delle regioni meridionali e insulari. Le iniziative promozionali per la creazione di nuove imprese sono state assunte da 55 enti, soprattutto da quelli localizzati nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno, mentre la formazione alle nuove imprese nella loro fase di avvio è stato il tipo di attività meno diffusamente svolta dagli enti camerali, in tutte le aree del Paese.

Prospetto 17 - Numero di Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura che svolgono altre attività promozionali per modalità di svolgimento e ripartizione geografica - Anno 2000

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE					
Numero Cciaa che svolgono l'attività direttamente	8	9	16	17	50
Numero Cciaa che svolgono l'attività in collaborazione con le aziende speciali	10	10	3	9	32
Numero Cciaa che delegano l'attività alle aziende speciali	4	2	2	5	13
SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE					
Numero Cciaa che svolgono l'attività direttamente	11	8	13	9	41
Numero Cciaa che svolgono l'attività in collaborazione con le aziende speciali	6	6	3	11	26
Numero Cciaa che delegano l'attività alle aziende speciali	4	2	2	5	13
AMBIENTE					
Numero Cciaa che svolgono l'attività direttamente	10	14	13	17	54
Numero Cciaa che svolgono l'attività in collaborazione con le aziende speciali	8	5	4	6	23
Numero Cciaa che delegano l'attività alle aziende speciali	2	-	2	5	9
TURISMO					
Numero Cciaa che svolgono l'attività direttamente	16	15	14	9	54
Numero Cciaa che svolgono l'attività in collaborazione con le aziende speciali	3	4	2	5	14
Numero Cciaa che delegano l'attività alle aziende speciali	-	1	3	10	14
FINANZA E CREDITO					
Numero Cciaa che dispongono dell'ufficio apposito	3	1	2	1	7
Numero Cciaa che dispongono di un ufficio che si occupa anche di finanza e credito	8	8	8	4	28

Le attività dirette a dare supporto alle imprese nell'introduzione di innovazioni gestionali e tecnologiche sono state svolte, nel 2000, da 80 Camere di commercio (7 in meno rispetto al 1999); di queste 41 enti hanno operato direttamente, le altre 39 invece hanno agito in collaborazione con le aziende speciali o delegando le attività alle stesse. Si tratta di iniziative per il trasferimento di tecnologie, sperimentazione di impianti ed attrezzature, azioni di informazione, assistenza, consulenza e formazione manageriale. Tra le suddette attività, quelle maggiormente svolte dalle Camere di commercio nel 2000 hanno riguardato iniziative nel campo della certificazione ed informazioni sulle banche dati, avendo interessato, rispettivamente, 27 e 22 enti; l'attività di formazione e sensibilizzazione imprenditoriale e manageriale è stata svolta da 12 enti camerali; le iniziative di assistenza e consulenza hanno riguardato 19 Camere, mentre il più basso numero di enti (6) si è dedicato alla promozione per il trasferimento di tecnologie o per la sperimentazione di impianti ed attrezzature. Nella maggior parte dei casi, inoltre, la più elevata concentrazione territoriale si è verificata in corrispondenza delle regioni nord-occidentali.

Le Camere di commercio costituiscono un punto di riferimento per le imprese anche rispetto ad alcuni adempimenti amministrativi che riguardano la tutela dell'ambiente. Esse, infatti, si occupano della tenuta dell'albo dei gestori di rifiuti e forniscono servizi di assistenza e consulenza al fine di semplificare l'adempimento di alcuni obblighi amministrativi, tra cui la compilazione annuale del Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) del quale costituiscono anche gli uffici pubblici incaricati della ricezione. Le attività promozionali relative alla tutela dell'ambiente sono state realizzate da 86 enti camerali, prevalentemente in forma diretta (54 enti), ma anche per tramite o con l'ausilio di aziende speciali (32 enti). Nel complesso le camere si sono più frequentemente attivate per promuovere servizi di informazione alle imprese (62 enti), di assistenza e consulenza (43 enti) e di formazione (51 enti).

Sotto il profilo territoriale, la diffusione degli interventi è stata maggiore nel Mezzogiorno per quel che concerne l'attività di informazione alle imprese, mentre le iniziative inerenti la formazione e

l'assistenza/consulenza alle imprese sono risultate promosse maggiormente da enti localizzati nell'Italia nord-occidentale e nord-orientale. In tutte le ripartizioni geografiche, inoltre, è stato molto contenuto il numero degli enti che, nel campo della tutela ambientale, hanno promosso studi di fattibilità e valutazioni di impatto.

Sebbene la camere abbiano ridotte competenze in materia di turismo, nel corso del 2000 hanno svolto iniziative promozionali dirette agli operatori del settore 82 Camere di commercio (80 nell'anno precedente). A livello nazionale sono stati 54 gli enti che hanno realizzato in modo diretto attività promozionali in questo campo, mentre altri 28 enti le hanno sviluppate in collaborazione con le aziende speciali o delegandole a queste. Gli interventi per la promozione della partecipazione a manifestazioni fieristiche (66 enti) e la realizzazione di pubblicazioni promozionali (49 enti) sono state le tipologie più diffuse tra le camere, soprattutto tra quelle delle regioni settentrionali. Meno diffuse sono state, invece, le iniziative rivolte alla formazione ed aggiornamento degli operatori turistici.

Alcune camere sostengono lo sviluppo delle imprese anche mediante l'offerta di consulenza finanziaria e di servizi per la facilitazione dell'accesso al credito. Nel 2000 hanno svolto interventi di questo tipo 35 enti camerale, 7 attivando al proprio interno un apposito ufficio e 28 attribuendo la funzione ad un ufficio incaricato anche dello svolgimento di altri compiti. Tra le tipologie di attività più frequentemente svolte vi sono i servizi di consulenza creditizia (45 enti), le iniziative con altri organismi (37 enti) e la realizzazione di seminari e convegni (16 enti), mentre poco diffusi sono i servizi di informazione e pubblicazione di bollettini e gli osservatori territoriali (9 e 10 enti rispettivamente).

5.3 - Attività di formazione, studio, ricerca e documentazione

L'attività di formazione organizzata dalle camere si è articolata nel corso del 2000 in 400 corsi che hanno prodotto 2.187 giornate di formazione, cui hanno partecipato nel complesso 12.874 persone (Prospetto 19).

Rispetto al 1999 è aumentato il numero dei corsi (6,7 per cento), mentre è diminuito quello dei partecipanti (59,6 per cento). Il numero delle giornate di corso è diminuito del 2,3 per cento.

Destinatari dell'attività formativa camerale sono imprenditori e giovani aspiranti ad esercitare un'attività di impresa, dirigenti e quadri d'azienda, lavoratori autonomi e artigiani; il maggior numero di corsi è stato organizzato a favore dei dirigenti e quadri, il 10,8 per cento del totale, pari a 43 corsi; seguono gli imprenditori, per i quali sono stati organizzati 42 corsi, corrispondenti all'11 per cento circa del totale. A livello territoriale, l'attività di formazione è stata più intensa, in termini di numero di corsi, tra le camere dell'Italia del nord, presso le quali è stato realizzato il 54,8 per cento dei corsi (precisamente il 38,8 per cento negli enti dell'Italia nord-orientale e il 16,0 per cento negli enti dell'Italia nord-occidentale); presso le Camere del Mezzogiorno è stato organizzato il 28,5 per cento dei corsi, e il restante presso quelle dell'Italia centrale.

La durata media dei corsi è stata di 5,5 giorni; a livello territoriale, sono risultati di durata superiore i soli corsi organizzati dalle camere dell'Italia meridionale e insulare (11,6 giorni) e dell'Italia nord-occidentale (9,3 giorni), mentre i corsi organizzati dalle Camere nord-orientali (3,1 giorni) e del centro (2,9 giorni) sono stati di durata inferiore alla media nazionale. I corsi di durata superiore risultano essere quelli destinati a lavoratori autonomi (17,0 giorni), a tecnici ed operatori (16,2 giorni) ed ad artigiani ed apprendisti (9,8 giorni), mentre i corsi destinati alle altre professioni hanno avuto durata media nettamente inferiore, pari all'incirca a 3 giorni.

La partecipazione media ai corsi è stata di 32,2 persone a livello nazionale. I corsi frequentati da un maggior numero di persone sono stati quelli diretti a tecnici ed operatori (59 partecipanti) ed ad artigiani ed apprendisti (30 partecipanti). A livello territoriale, ai corsi per artigiani/apprendisti hanno aderito un maggior numero di persone nelle Camere dell'Italia meridionale ed insulare, mentre ai corsi per artigiani ed apprendisti hanno partecipato un numero maggiore di persone nelle Camere dell'Italia nord-occidentale.

Prospetto 18 - Numero di Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura che svolgono altre attività promozionali per tipologia di attività e ripartizione geografica - Anno 2000

ATTIVITÀ	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE					
Iniziative promozionali a favore della creazione di nuove imprese	12	9	15	19	55
Servizi informativi per gli aspiranti imprenditori	11	11	12	27	61
Formazione ad aspiranti imprenditori nella messa a punto di progetti di fattibilità	12	13	10	28	63
Formazione alle nuove imprese nella fase di avvio	9	12	8	21	50
SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE					
Informazioni su banche dati	5	5	3	9	22
Studi ricerche progetti	3	1	1	4	9
Trasferimento di tecnologie, diffusione di brevetti	6	2	4	2	14
Assistenza e consulenza	4	3	3	9	19
Formazione e sensibilizzazione imprenditoriale e manageriale	3	2	2	5	12
Impianti e attrezzature sperimentali	3	1	2	-	6
Iniziative nel campo della certificazione	8	4	10	5	27
Altre attività	3	4	1	-	8
AMBIENTE					
Informazione alle imprese	15	12	15	20	62
Formazione	14	15	13	9	51
Assistenza e consulenza alle imprese	12	12	10	9	43
Informazione economica e banche dati	13	8	11	9	41
Studi e valutazione di impatto, studi di fattibilità	2	2	2	1	7
Altre attività	2	4	2	2	10
TURISMO					
Attività per lo sviluppo infrastrutturale	16	9	6	6	37
Attività per l'assetto del territorio	14	11	11	11	47
Pubblicazioni promozionali a carattere turistico	13	16	10	10	49
Corsi di formazione e/o di aggiornamento per operatori turistici	2	3	4	3	12
Promozione della partecipazione a manifestazioni fieristiche dedicate al settore del turismo	16	12	16	22	66
Convegni, seminari, meeting con operatori stranieri	6	4	9	2	21
FINANZA E CREDITO					
Servizi di consulenza	16	3	15	11	45
Iniziative per la formazione delle imprese	2	4	5	4	15
Pubblicazione di bollettini e servizi di informazione	4	1	4	0	9
Osservatori territoriali	4	1	2	3	10
Iniziative con altri organismi	9	9	10	9	37
Realizzazione di seminari, congressi, ecc.	6	5	2	3	16
Altre attività	10	6	4	5	25

In quanto punti di osservazione sull'economia del territorio, le Camere di commercio svolgono anche attività di informazione economica e statistica. I risultati degli studi effettuati sul settore economico vengono messi a disposizione degli operatori mediante pubblicazioni di varia natura e attraverso gli sportelli per il pubblico.

Prospetto 19 - Attività di formazione: numero di corsi realizzati dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, di giornate e di partecipanti, per tipologia professionale dei partecipanti e ripartizione geografica - Anno 2000

TIPOLOGIA PROFESSIONALE DEI PARTECIPANTI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
N° CORSI					
Imprenditori	-	20	9	13	42
Dirigenti e quadri	-	8	34	1	43
Tecnici e operatori	1	2	7	11	21
Artigiani e apprendisti	2	1	-	1	4
Lavoratori autonomi	14	13	1	3	31
Altre professioni	20	103	53	21	197
Professione non indicata	27	8	10	17	62
Totale	64	155	114	67	400
N° GIORNATE DI CORSO					
Imprenditori	-	8	89	135	232
Dirigenti e quadri	-	23	-	88	111
Tecnici e operatori	28	45	51	217	341
Artigiani e apprendisti	28	1	-	10	39
Lavoratori autonomi	251	215	2	58	526
Altre professioni	222	133	181	224	760
Professione non indicata	67	56	12	43	178
Totale	596	481	335	775	2.187
N° PARTECIPANTI AI CORSI					
Imprenditori	-	387	196	336	919
Dirigenti e quadri	-	231	343	22	596
Tecnici e operatori	12	28	173	1.016	1.229
Artigiani e apprendisti	56	43	-	20	119
Lavoratori autonomi	357	262	8	80	707
Altre professioni	791	2.897	1.762	1.157	6.607
Professione non indicata	794	555	433	915	2.697
Totale	2.010	4.403	2.915	3.546	12.874

Prospetto 20 - Attività di studio, ricerca e documentazione: ricerche e pubblicazioni prodotte dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2000

RICERCHE E PUBBLICAZIONI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
Studi e ricerche effettuati autonomamente	54	71	77	28	230
Studi e ricerche commissionate all'estero	19	11	20	17	67
Riviste sulle economie locali	43	25	22	23	113
Pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale	19	6	8	17	50
Altro	75	182	29	103	389
Totale	210	295	156	188	849

In particolare, nel corso del 2000 sono state edite 113 riviste periodiche sulle economie locali e 50 pubblicazioni non periodiche a carattere promozionale, mentre sono stati realizzati 297 studi e ricerche, dei quali 67 commissionati all'estero (Prospetto 20).

Il numero delle pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale è pari a 50, mentre, con riferimento alle riviste sulle economie locali, si è verificata una riduzione del 6,6 per cento, diminuzione osservata anche per quanto riguarda gli studi e le ricerche (28,3 per cento).

Il 60 per cento circa di queste varie tipologie di studio e documentazione si è concentrato nelle Camere di commercio del settentrione (34,7 per cento nell'Italia nord-orientale e 24,7 per cento nell'Italia nord-occidentale); negli enti del centro sono state svolte attività di studio e documentazione per il 18,4 per cento del totale, mentre la restante parte ha interessato il Mezzogiorno.

Gli osservatori economici sono gli strumenti mediante i quali le Camere di commercio mantengono sotto costante controllo l'andamento del sistema produttivo, per disporre di informazioni sui mercati locali, la dinamica dei prezzi, il lavoro e la congiuntura economica.

Dei 226 osservatori attivi alla fine del 2000 (6 in più rispetto all'anno precedente), il maggior numero si è occupato del monitoraggio dell'andamento dei prezzi (80) e dell'economia locale e della congiuntura economica (74); degli altri, 23 hanno raccolto informazioni sul lavoro e 19 sull'andamento dei mercati (Prospetto 21).

La maggiore quota di osservatori economici (28,3 per cento) è presente nelle Camere di commercio del Mezzogiorno, destinati a rilevare soprattutto l'andamento dei prezzi (29 casi) e dell'economia locale (19 casi).

Prospetto 21 - Attività di studio, ricerca e documentazione: osservatori economici delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2000

OSSERVATORI ECONOMICI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
Prezzi	15	18	18	29	80
Mercato	4	6	4	5	19
Lavoro	5	9	3	6	23
Economie locali, congiuntura	22	18	15	19	74
Altro	8	11	6	5	30
Totale	54	62	46	64	226

Il servizio di sportello per il pubblico è uno strumento rilevante per la diffusione dell'informazione economica: nel solo mese di gennaio 2001 sono state fornite dalle Camere di commercio quasi 42 mila informazioni che, tuttavia, rappresentano l'8,7 per cento in meno rispetto allo stesso mese dell'anno 2000 (Prospetto 22). Le informazioni richieste sono state distinte secondo due tipologie di fruitori: una tipologia generica, comprendente le famiglie e il settore della ricerca, ed una specifica, relativa alle imprese che operano sul mercato.

Le richieste di informazioni pervenute alle Camere di commercio da parte della prima tipologia di soggetti hanno rappresentato il 53,8 per cento del totale ed hanno riguardato, in particolare, le informazioni sull'indice dei prezzi al consumo: 18.172 richieste, pari al 43,3 per cento del totale.

Le informazioni richieste dalle imprese, pari al 46,2 per cento del totale (a fronte del 43,3 per cento del 2000) sono state raggruppate in cinque grandi categorie: le informazioni relative al mercato e alla concorrenza, pari al 24,0 per cento delle richieste, di cui l'11,7 per cento relativo ai prezzi all'ingrosso ed il 4,8 per cento all'andamento della congiuntura provinciale e regionale; le informazioni sui prezzi dei materiali e gli indici della produzione, che hanno assorbito il 6,2 per cento del totale; le informazioni su temi connessi al lavoro, pari al 7,1 per cento del totale, tra cui le più numerose sono risultate le domande di lavoro (2,5 per cento) e di occupazione (2,1 per cento); la demografia delle imprese, che con 3.090 informazioni ha concentrato il 7,4 per cento delle richieste totali ed infine i dati sul credito, per i quali sono pervenute 692 richieste (il 73,4 per cento in più rispetto all'anno precedente).

Il maggior numero di richieste di informazioni è stato rivolto alle Camere di commercio dell'Italia nord-orientale (il 33,2 per cento) e dell'Italia nord-occidentale (il 32,6 per cento); seguono, per numerosità di contatti, gli enti dell'Italia centrale (21,1 per cento) e quelli del Mezzogiorno (13,1 per cento). Gli utenti degli enti dell'Italia settentrionale e centrale sono stati soprattutto le famiglie e gli enti di ricerca, mentre le Camere dell'Italia centrale e del Mezzogiorno hanno ricevuto richieste soprattutto dalle imprese.

Le Camere di commercio forniscono un servizio di documentazione e informazione anche attraverso le varie biblioteche istituite presso le loro sedi, soprattutto in materia di statistica, diritto, indagini di mercato e commercio estero. Alla fine del 2000 disponevano di una biblioteca 66 Camere di commercio, di cui 59 aperte al pubblico, per un totale di 601 posti disponibili (Prospetto 23), con una riduzione di posti lettura di 2,6 punti percentuali rispetto al 1999.

Rispetto al 1999 è cresciuto, con riguardo al totale Italia, anche il numero di ore medie settimanali di apertura al pubblico (da 19,3 a 21,7) e mentre la durata media di apertura più elevata (23,0) si è riscontrata nelle biblioteche del Mezzogiorno, quella più bassa si registrata nel nord-est (20,1).

Prospetto 22 - Attività di studio, ricerca e documentazione: numero di richieste di informazioni da parte del pubblico evase dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, per ripartizione geografica. Gennaio 2000 - 2001 (a)

TIPO DI INFORMAZIONE	Ripartizioni geografiche									
	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale ed insulare		Italia	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001
AREA FAMIGLIE E STATISTICHE SOCIALI										
Indice dei prezzi al consumo	7.675	7.448	6.777	5.319	3.716	3.544	1.933	1.861	20.101	18.172
Altro	1.658	1.536	2.869	1.266	707	1.101	715	496	5.949	4.399
AREA IMPRESE										
Mercato e concorrenza	2.411	2.180	3.029	4.902	2.580	1.737	1.239	1.236	9.259	10.055
Prezzi all'ingrosso (dati assoluti)	618	687	1.462	3.035	1.608	878	378	321	4.066	4.921
Andamento congiuntura interna	1.158	896	518	402	503	458	434	492	2.613	2.248
<i>Congiuntura provinciale e regionale</i>	<i>1.018</i>	<i>762</i>	<i>467</i>	<i>341</i>	<i>467</i>	<i>443</i>	<i>395</i>	<i>454</i>	<i>2.347</i>	<i>2.000</i>
<i>Conti economici nazionali</i>	<i>140</i>	<i>134</i>	<i>51</i>	<i>61</i>	<i>36</i>	<i>15</i>	<i>39</i>	<i>38</i>	<i>266</i>	<i>248</i>
Commercio con l'estero	189	174	678	331	230	170	125	143	1.222	818
Andamento dei mercati	446	423	371	1.134	239	231	302	280	1.358	2.068
<i>Conti economici territoriali</i>	<i>123</i>	<i>140</i>	<i>132</i>	<i>824</i>	<i>41</i>	<i>47</i>	<i>47</i>	<i>51</i>	<i>343</i>	<i>1.062</i>
<i>Commercio interno</i>	<i>146</i>	<i>153</i>	<i>126</i>	<i>168</i>	<i>135</i>	<i>120</i>	<i>101</i>	<i>92</i>	<i>508</i>	<i>533</i>
<i>Bilancia del turismo</i>	<i>177</i>	<i>130</i>	<i>113</i>	<i>142</i>	<i>63</i>	<i>64</i>	<i>154</i>	<i>137</i>	<i>507</i>	<i>473</i>
Materiali e produzione	697	707	1.402	1.128	481	311	525	452	3.105	2.598
Prezzi materie prime	272	277	472	477	251	131	242	170	1.237	1.055
Prezzi alla produzione	260	313	804	526	177	127	225	262	1.466	1.228
<i>Indici della produzione industriale</i>	<i>165</i>	<i>117</i>	<i>126</i>	<i>125</i>	<i>53</i>	<i>53</i>	<i>58</i>	<i>20</i>	<i>402</i>	<i>315</i>
Lavoro e organizzazione	1.458	1.051	770	625	677	592	1.032	692	3.937	2.960
<i>Domanda di lavoro e professioni (Excelsior)</i>	<i>809</i>	<i>478</i>	<i>167</i>	<i>131</i>	<i>273</i>	<i>228</i>	<i>424</i>	<i>216</i>	<i>1.673</i>	<i>1.053</i>
<i>Retribuzioni, contratti, costo del lavoro</i>	<i>175</i>	<i>170</i>	<i>298</i>	<i>137</i>	<i>74</i>	<i>65</i>	<i>105</i>	<i>100</i>	<i>652</i>	<i>472</i>
<i>Occupazione</i>	<i>282</i>	<i>220</i>	<i>153</i>	<i>200</i>	<i>193</i>	<i>194</i>	<i>341</i>	<i>286</i>	<i>969</i>	<i>900</i>
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	<i>88</i>	<i>83</i>	<i>56</i>	<i>72</i>	<i>76</i>	<i>52</i>	<i>57</i>	<i>14</i>	<i>277</i>	<i>221</i>
<i>Iscrizione liste di collocamento</i>	<i>104</i>	<i>100</i>	<i>96</i>	<i>85</i>	<i>61</i>	<i>53</i>	<i>105</i>	<i>76</i>	<i>366</i>	<i>314</i>
Dati sul credito	93	108	74	84	157	447	75	53	399	692
Demografia imprese	648	661	639	593	1.124	1.124	801	712	3.212	3.090
TOTALE	14.640	13.691	15.560	13.917	9.442	8.856	6.320	5.502	45.962	41.966

(a) Unioncamere, nella raccolta delle informazioni riportate nel prospetto, fa riferimento al periodo mensile più vicino al momento in cui viene effettuata la rilevazione.

Il patrimonio bibliografico delle Camere di commercio è risultato composto nel 2000 da 10.571 collezioni di periodici (2,0 per cento in più rispetto l'anno precedente) e da 841.626 volumi (1,8 per cento in meno rispetto al 1999), di cui 35.166 inventariati nel corso dell'anno (9,0 per cento in più rispetto a quelli inventariati nel corso del 1999).

Gli enti dell'Italia nord-occidentale risultano essere quelli più attivi nell'erogazione di servizi di biblioteca: dispongono, infatti, del maggior numero di volumi (il 42,0 per cento del totale) e di collezioni di riviste (il 37,7 per cento); nel corso del 2000, inoltre, hanno inventariato 17.909 nuovi volumi, pari al 50,9 per cento del flusso complessivo.

Nel corso del 2000 hanno usufruito delle biblioteche camerali 96.331 utenti, di questi, 54.533 persone sono risultate esterne agli enti. Nel 1999 gli utenti erano stati più di 91 mila, di cui quelli esterni oltre i 60 mila; si è pertanto verificata una crescita del 4,9 per cento circa il numero complessivo degli utenti, mentre diminuisce il numero degli utenti esterni (10,7 per cento). Anche in questo caso le Camere dell'Italia nord-occidentale sono risultate maggiormente attive: si è rivolto, infatti, ad esse il 43,9 per cento del totale degli utenti che nel corso del 2000 hanno usufruito delle biblioteche camerali.

5.4 - Servizi di regolazione

Alle Camere di commercio, in quanto punto di incontro tra imprese e tra queste e i consumatori, sono riconosciute alcune funzioni di regolazione dei rapporti commerciali. Tali funzioni si realizzano prevalentemente

Prospetto 23 - Attività di studio, ricerca e documentazione: servizi di biblioteca delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per ripartizione geografica - Anno 2000

ATTIVITÀ	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
Biblioteche	14	18	16	18	66
<i>di cui: aperte al pubblico</i>	14	18	15	12	59
Ore medie settimanali di apertura al pubblico	22,4	20,1	21,9	23,0	21,7
Volumi inventariati	353.345	180.368	105.146	202.767	841.626
<i>di cui: inventariati nel 2000</i>	17.909	7.970	2.679	6.608	35.166
Collezioni di periodici correnti	3.987	3.293	1.797	1.494	10.571
Utenti nell'anno	42.264	23.077	22.714	8.276	96.331
<i>Personale interno</i>	15.235	6.321	17.691	2.551	41.798
<i>Utenti esterni</i>	27.029	16.756	5.023	5.725	54.533
Posti di lettura disponibili	159	160	117	165	601

nella disposizione di procedure arbitrali e conciliative per dirimere le eventuali controversie tra imprenditori e tra questi e i consumatori. A tale proposito l'articolo 2 comma 4 lettera a della legge numero 580 del 1993 stabilisce che le Camere di commercio "possano promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione di controversie tra imprese e consumatori ed utenti", oltre che predisporre contratti tipo e promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti. L'articolo 10 della legge numero 192 del 1998 "Disciplina della subfornitura nelle attività produttive" ribadisce che le controversie tra imprenditori sono sottoposte al tentativo obbligatorio di conciliazione presso la Camera di commercio nel cui territorio ha sede il subfornitore; nel caso in cui non si pervenga ad una conciliazione, la stessa legge prevede che la controversia sia rimessa alla Commissione arbitrale.

Con l'attribuzione di tali competenze alle Camere di commercio, il legislatore ha voluto favorire il ricorso a forme di giustizia alternative caratterizzate dalla rapidità delle procedure e dai costi contenuti; ha realizzato, inoltre, l'obiettivo di ridurre i casi di accesso alla giurisdizione ordinaria e i tempi lunghi dell'attività processuale.

L'arbitrato, infatti, consente alle parti di pervenire più rapidamente alla soluzione della lite pur nel rispetto della riservatezza e neutralità. La funzione delle camere arbitrali (istituite presso le Camere di commercio) è quella di prestare assistenza, nello svolgimento del procedimento arbitrale, sia alle parti sia agli arbitri e di produrre informazioni e documentazione nel rispetto di regolamenti specificamente predisposti per la disciplina dell'arbitrato e per lo svolgimento dei giudizi arbitrali.

Le funzioni di tipo conciliativo, invece, a differenza dell'arbitrato, si basano sulla predisposizione di tecniche negoziali che consentono il raggiungimento di definizioni amichevoli delle controversie mediante l'utilizzo di procedure e di linguaggi informali riferiti al diritto sostanziale e non a quello processuale.

Nel corso del 2000 le 69 camere arbitrali istituite presso le Camere di commercio hanno concluso 236 arbitrati per una durata media di 137 giorni e un valore medio di 158.000 euro. Le conciliazioni gestite nel corso del 2000 dalle 102 camere di conciliazione presenti sul territorio sono state 696, hanno avuto una durata media di 40 giorni ed un costo valore di 34.000 euro in media (Prospetto 24).

Rispetto al 1999 il numero degli arbitrati è aumentato (da 178 a 236); è diminuita la durata media (da 160 a 137 giorni), mentre il valore medio è diminuito del 35,6 per cento (da 245.000 a 158.000 euro). Per quanto riguarda le conciliazioni, si è verificato un aumento del numero dei casi trattati pari al 43,5 per cento (da 485 a 696 casi) a fronte di una crescita sia della durata media (da 28 a 40 giorni) sia del valore medio (da 18.000 a 34.000 euro).

Le attività di regolazione sono risultate fortemente concentrate negli enti camerali dell'Italia nord-occidentale. Gli arbitrati conclusi in questa ripartizione sono stati 175 (pari al 74,2 per cento circa del totale nazionale) ed hanno riguardato casi di maggiore entità, con un valore medio pari a 150.000 euro, con una durata media di 157 giorni. Anche le conciliazioni si sono concentrate nell'Italia nord-occidentale, dove i casi conclusi nel 2000 sono stati 376, pari al 54,0 per cento del totale nazionale, per un valore medio di 180.000 euro e con una durata media di 57 giorni. Il minor numero di arbitrati (4 casi) e di conciliazioni (34 casi) si è verificato negli enti camerali del Mezzogiorno.

Prospetto 24 - Servizi di regolazione: numero, valore medio e durata degli arbitrati e delle conciliazioni amministrative dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, per ripartizione geografica - Anno 2000

NUMERO, VALORE, DURATA DEI CASI	Ripartizioni geografiche				Italia
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale ed insulare	
ARBITRATI					
Numero di casi trattati	175	37	20	4	236
Valore medio (in migliaia di euro)	150	84	283	65	158
Durata media (in giorni)	157	141	227	367	137
CONCILIAZIONI					
Numero di casi trattati	376	129	157	34	696
Valore medio (in migliaia di euro)	180	16	18	22	34
Durata media (in giorni)	57	19	21	20	40

Avvertenze

Ripartizioni geografiche

Italia nord-occidentale : Piemonte, Lombardia, Liguria

Italia nord-orientale : Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Italia centrale : Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Italia meridionale ed insulare : Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

Indice delle tavole statistiche contenute nel floppy disk – Dati nazionali e per regione

- Tavola 1 – Entrate accertate, riscossioni, crediti e residui attivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Anno 2000
- Tavola 2 – Spese impegnate, pagamenti, debiti e residui passivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Anno 2000
- Tavola 3 – Dipendenti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura al 31 dicembre 2000 per posizione lavorativa e sesso

Glossario

- Accensione di prestiti:** l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
- Accertamento:** l'operazione giuridico-contabile con cui l'Amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
- Azienda speciale:** ente strumentale della Camera di commercio, dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale. Regolato da statuto, vi si ricorre in virtù della rilevanza economica ed imprenditoriale del servizio da gestire.
- Avanzo e disavanzo complessivo:** il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).
- Bilancio (bilancio annuale di previsione):** il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato ed altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge numero 468 del 1978 (articoli 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel bilancio:
- sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno ("Bilancio di competenza");
 - sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento ("Bilancio di cassa").
- Bilancio consuntivo:** il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
- Capacità di riscossione:** il rapporto percentuale tra le riscossioni relative alla competenza di esercizio e gli accertamenti.
- Capacità di spesa:** il rapporto percentuale tra gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.
- Cassa:** l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
- Categoria:** l'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
- Classificazione economica:** i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica, Con essa la spesa viene ripartita in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano (vedi Categoria).
- Classificazione funzionale:** i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
- Competenza:** le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
- Contabilità speciali:** i conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del tesoro, presso le Sezioni provinciali di tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
- Credito:** la quota delle entrate accertate e non riscosse che si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio.
- Debito:** la quota delle spese impegnate e non pagate che si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio.
- Debito consolidato:** i debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
- Debito fluttuante:** l'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a dodici mesi, quali Bot e prestiti

presso la Banca d'Italia o altri Istituti di credito.

Disavanzo primario: il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.

Excelsior: il sistema informativo per l'occupazione e la formazione. Le informazioni sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese vengono raccolte ed elaborate, e forniscono informazioni importanti per l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, e, quindi, per le politiche dell'orientamento e per quelle della formazione.

Entrate correnti: quelle iscritte al Titolo I dello stato di previsione dell'Entrata, e si articolano in categorie (categoria I: "Entrate tributarie", categoria II: "Contributi e trasferimenti correnti", categoria III: "Proventi diversi", categoria IV: "Proventi non ripartibili").

Entrate in conto capitale: quelle iscritte al Titolo II dello stato di previsione dell'Entrata, e sono derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti in conto capitale e dalla riscossione di crediti.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio - vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa - svolte nell'anno finanziario.

Gestione d'esercizio: l'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).

Gestione di tesoreria: il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese. Alla fine dell'esercizio l'ammontare degli impegni viene ripartito in pagamenti, debiti e residui passivi.

Indebitamento o accreditamento netto: il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accredito) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura "economica".

Infocamere: Consorzio che gestisce l'informazione della rete delle Camere di commercio.

Liquidazione: il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro ente.

Pagamento: la quota di spese impegnate pagata nell'esercizio, ovvero l'insieme delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare. È la seconda fase della procedura di erogazione delle spese.

Personale comandato: dipendenti di ruolo che prestano servizio presso altra amministrazione pubblica, per tempo determinato e in via eccezionale, per riconosciute esigenze di servizio e quando sia richiesta una speciale competenza. La spesa per il personale statale comandato presso altre amministrazioni statali, resta a carico dell'amministrazione di appartenenza, mentre a quello comandato presso altri enti pubblici provvede direttamente e a proprio carico l'ente presso cui il dipendente va a prestare servizio.

Personale di ruolo: personale assunto in modo stabile a copertura dei posti previsti dalle dotazioni organiche, per il quale l'amministrazione sostiene le spese.

Personale distaccato: la posizione di distacco non è prevista se non in disposizioni legislative specifiche in caso di utilizzazione di personale statale presso enti pubblici. La spesa relativa è posta a carico dell'ente che utilizza il personale distaccato.

Personale non di ruolo: personale che, seppure con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, non copre posti nei ruoli organici dell'amministrazione.

Poste correttive e compensative delle entrate: gli importi, inseriti tra le spese, relativi ad entrate indebitamente percepite.

Poste correttive e compensative delle spese: gli importi, inseriti tra le entrate, relativi a spese indebitamente erogate.

Residui attivi: la quota delle entrate accertate e non riscosse che non si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio.

Residui di nuova formazione: i residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.

Residui passivi: la quota delle spese impegnate e non pagate che non si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto

degli interessi.

Riscossioni: la quota di accertamenti riscossa nell'esercizio, ovvero il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Rubrica: l'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.

Saldo primario: la differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.

Servizio: principale unità organizzativa interna incaricata di svolgere attività amministrativa di vario tipo (anagrafico, interno, promozionale, di studio e tecnico).

Sezione: l'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (vedi "classificazione funzionale").

Spese correnti: Costituiscono il Titolo I del bilancio di spesa e si articolano in categorie. Sono le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il Titolo II del bilancio di spesa e si articolano in categorie. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Spese finali: la sommatoria dei primi due titoli del bilancio di spesa (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).

Spese per organi istituzionali: gli assegni ed indennità alla presidenza, compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali.

Stanziamiento (di competenza o di cassa): la somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili ed il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.

Titoli di bilancio: rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa, in base alla loro natura e alla loro destinazione economica. Le entrate si articolano in cinque titoli:

- tributarie;
- contributi e trasferimenti correnti;
- extra-tributarie;
- alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti;
- accensione di prestiti.

Le spese in tre titoli:

- correnti (o di funzionamento e mantenimento);
- in conto capitale (o di investimento);
- rimborso di prestiti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Unioncamere: (Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), organismo associativo preordinato dall'articolo 7 della legge numero 580 del 1993 per la cura e la rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio.








Unità locale periferica: ufficio camerale dislocato sul territorio in corrispondenza dei comuni di maggior rilievo e delle aree a maggiore concentrazione delle attività produttive.


Serie Informazioni - Volumi pubblicati


Anno 2003

1. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2000* 
2. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 1998-1999 – Previsioni 2000-2001*
3. *Le attività del tempo libero. Anno 2000* 
4. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto. Anno 1999* 
5. *I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione. Anno 2001* 
6. *Tavole di mortalità della popolazione italiana – Regioni, province e grandi comuni. Anno 1999*
7. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari. Anni 1999-2000* 
8. *Lecture e linguaggio. Anno 2000* 
9. *Sport e attività fisiche. Anno 2000* 
10. *Sistema sanitario e salute della popolazione – Indicatori regionali. Anno 2000* 
11. *Trasporto merci su strada. Anno 2001* 
12. *Gli interventi e i servizi sociali delle Amministrazioni provinciali. Anno 2000* 
13. *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione. Base 1.1.2001*
14. *Musica e spettacoli. Anno 2000* 
15. *La produzione libraria nel 2001 - Dati definitivi* 
16. *Statistiche dell'attività edilizia. Anno 2000 - Dati definitivi* 
17. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile. Anno 2001* 
18. *Statistica degli incidenti stradali. Anno 2001* 
19. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*
20. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2001* 
21. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti. Anno 2001*
22. *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini. Dicembre 2001-Marzo 2002* 
23. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione. Anni 1997-2002* 
24. *Cultura, socialità e tempo libero. Dicembre 2001-Marzo 2002* 
25. *Statistiche delle opere pubbliche. Anni 1999-2000* 
26. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie. Italia, 1994-2000 – Europa, 1994-1999* 
27. *Statistiche sulla pesca e zootecnia. Anno 2001*
28. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia. Anno 2000* 
29. *Statistica degli incidenti stradali. Anno 2002* 
30. *I diplomati e lo studio. Anno 2001* 
31. *I laureati e il mercato del lavoro. Anno 2001* 
32. *Statistiche dell'attività edilizia. Anno 2001 - Dati provvisori* 
33. *La criminalità minorile nei grandi centri urbani. Anno 2001* 
34. *La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali – Statistica per trimestri - Anno 2001* 
35. *Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Coinvolgimento nelle cause civili, forme alternative di risoluzione – Dicembre 2001-Marzo 2002* 
36. *Famiglia, abitazioni e zona in cui si vive – Anno 2002* 

Anno 2004

1. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 2000 – Previsioni 2001-2002*
2. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento – Statistica per trimestri – Anno 2001* 
3. *I bilanci consuntivi delle comunità montane. Anno 2001* 
4. *Statistica annuale della produzione industriale. Anno 2001*
5. *I consumi energetici delle imprese industriali. Anno 2000* 
6. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa. Anni 1994-2000* 
7. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia. Anni 2000-2001* 
8. *I laureati e lo studio - Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2001* 
9. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Anno 2000* 

 dati forniti su floppy disk

 dati forniti su cd-rom



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2003

pp. 784+1 cd-rom; € 43,50
ISBN 88-458-1079-8

Bollettino mensile di statistica

pp. 208 circa; € 11,00
ISSN 0021-3136

Metodi statistici per il record linkage

Metodi e norme, n. 16, edizione 2003
pp. 128; € 10,50
ISBN 88-458-0752-5

Rapporto annuale

La situazione del Paese nel 2002
pp. XXXII-420; € 23,00
ISBN 88-458-1057-7
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

▶ AMBIENTE E TERRITORIO

Statistiche ambientali

Annuari, n. 7, edizione 2002
pp. 430; € 28,00
ISBN 88-458-0742-8

▶ POPOLAZIONE

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)

anno 1999
Annuari, n. 8, edizione 2002
pp. 152; € 10,50
ISBN 88-458-0723-1

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 22, edizione 2003
pp. 120+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1062-3

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 1999
Annuari, n. 12, edizione 2002
pp. 172; € 12,50
ISBN 88-458-0737-1

Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione

Base 1.1.2001
Informazioni, n. 13, edizione 2003
pp. 232; € 20,00
ISBN 88-458-0756-8

Tavole di mortalità della popolazione italiana

Regioni, province e grandi comuni
anno 1999
Informazioni, n. 6, edizione 2003
pp. 312; € 24,00
ISBN 88-458-0745-2

▶ SANITÀ E PREVIDENZA

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche

invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2001
Informazioni, n. 21, edizione 2003
pp. 52; € 7,50
ISBN 88-458-1061-5

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)

anno 2001
Informazioni, n. 20, edizione 2003
pp. 104+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1060-7

Cause di morte

anno 1999
Annuari, n. 15, edizione 2002
pp. 428; € 28,00
ISBN 88-458-0730-4

La cura e il ricorso ai servizi sanitari (*)

anni 1999-2000
Informazioni, n. 7, edizione 2003
pp. 336+1 disk; € 29,00
ISBN 88-458-0746-0

Gli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali

anno 2000
Informazioni, n. 12, edizione 2003
pp. 92+1 disk; € 12,50
ISBN 88-458-0754-1

I presidi residenziali socio-assistenziali

L'assistenza residenziale a bambini,
ragazzi, adulti e anziani - Anno 1999
Argomenti, n. 23, edizione 2002
pp. 160; € 12,50
ISBN 88-458-0675-8

Sistema sanitario e salute della popolazione

Indicatori regionali - anno 2000
Informazioni, n. 10, edizione 2003
pp. 296+1 disk; € 25,00
ISBN 88-458-0751-7

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
Anni 2000-2001
Annuari, n. 1, edizione 2003
pp. 112+1 cd-rom; € 15,50
ISBN 88-458-1065-8

Stili di vita e condizioni di salute (*)

anno 2001
Informazioni, n. 49, edizione 2002
pp. 104+1 disk; € 14,00
ISBN 88-458-0735-5

▶ CULTURA

“A proposito di statistiche...”: la
parola a bambini e insegnanti (*)
edizione 2003 - pp. 280; € 22,00
ISBN 88-458-0747-9

Cultura, socialità e tempo libero (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002
Informazioni, n. 24, edizione 2003
pp. 124+1 disk; € 15,50
ISBN 88-458-1067-4

Musica e spettacoli (*)

anno 2000
Informazioni, n. 14, edizione 2003
pp. 168+1 disk; € 17,50
ISBN 88-458-0757-6

La produzione libraria nel 2001

Dati definitivi
Informazioni, n. 15, edizione 2003
pp. 40+1 disk; € 11,50
ISBN 88-458-0908-0

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Sport e attività fisiche (*)

anno 2000

Informazioni, n. 9, edizione 2003

pp. 148+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-0750-9

 **FAMIGLIA
E SOCIETÀ****“A proposito di statistiche...”: la parola a bambini e insegnanti (*)**

edizione 2003 - pp. 280; € 22,00

ISBN 88-458-0747-9

Cultura, socialità e tempo libero (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002

Informazioni, n. 24, edizione 2003

pp. 124+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-1067-4

La cura e il ricorso ai servizi sanitari (*)

anni 1999-2000

Informazioni, n. 7, edizione 2003

pp. 336+1 disk; € 29,00

ISBN 88-458-0746-0

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002

Informazioni, n. 22, edizione 2003

pp. 120+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-1062-3

Indagini sociali telefoniche

Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale

Metodi e norme, n. 10, edizione 2001

pp. 248; € 15,49

ISBN 88-458-0579-4

Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica “Viaggi e vacanze”*Metodi e norme*, n. 17, edizione 2003

pp. 168; € 12,50

ISBN 88-458-1071-2

Musica e spettacoli (*)

anno 2000

Informazioni, n. 14, edizione 2003

pp. 168+1 disk; € 17,50

ISBN 88-458-0757-6

La sicurezza dei cittadini (*)

Un approccio di genere

Argomenti, n. 25, edizione 2002

pp. 116; € 10,50

ISBN 88-458-0721-5

Sport e attività fisiche (*)

anno 2000

Informazioni, n. 9, edizione 2003

pp. 148+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-0750-9

Stili di vita e condizioni di salute (*)

anno 2001

Informazioni, n. 49, edizione 2002

pp. 104+1 disk; € 14,00

ISBN 88-458-0735-5

 **PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE****Gli assicurati alle gestioni pensionistiche****invalidità, vecchiaia e superstiti (*)**

anno 2001

Informazioni, n. 21, edizione 2003

pp. 52; € 7,50

ISBN 88-458-1061-5

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)

anno 2001

Informazioni, n. 20, edizione 2003

pp. 104+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-1060-7

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)

anno 1999

Annuari, n. 8, edizione 2003

pp. 448+1 disk; € 33,00

ISBN 88-458-1070-4

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

1 - I trattamenti pensionistici

Anni 2000-2001

Annuari, n. 1, edizione 2003

pp. 112+1 cd-rom; € 15,50

ISBN 88-458-1065-8

Statistiche delle Amministrazioni pubbliche

anno 2000

Annuari, n. 2, edizione 2003

pp. 476; € 28,00

ISBN 88-458-1074-7

Statistiche delle opere pubbliche (*)

anni 1999-2000

Informazioni, n. 25, edizione 2003

pp. 28+1 disk; € 12,50

ISBN 88-458-1068-2

 **GIUSTIZIA****L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile**

anno 2001

Informazioni, n. 17, edizione 2003

pp. 104+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-0910-2

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini (*)

Dicembre 2001 - Marzo 2002

Informazioni, n. 22, edizione 2003

pp. 120+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-1062-3

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 1999

Annuari, n. 12, edizione 2002

pp. 172; € 12,50

ISBN 88-458-0737-1

La sicurezza dei cittadini (*)

Un approccio di genere

Argomenti, n. 25, edizione 2002

pp. 116; € 10,50

ISBN 88-458-0721-5

Statistiche giudiziarie civili

anno 2001

Annuari, n. 10, edizione 2003

pp. 268; € 20,00

ISBN 88-458-1064-X

Statistiche giudiziarie penali

anno 2001

Annuari, n. 10, edizione 2003

pp. 536; € 31,00

ISBN 88-458-1066-6

Gli stranieri e il carcere:**aspetti della detenzione***Informazioni*, n. 19, edizione 2003

pp. 136; € 10,50

ISBN 88-458-1059-3

 **CONTI
NAZIONALI****Contabilità nazionale****Tomo 1 - Conti economici****nazionali - anni 1970-2001***Annuari*, n. 7, edizione 2003

pp. 484; € 28,00

ISBN 88-458-0738-X

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione

anni 1997-2002

Informazioni, n. 23, edizione 2003

pp. 136+1 disk; € 15,50

ISBN 88-458-1063-1

 **LAVORO****Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)**

1 - I trattamenti pensionistici

Anni 2000-2001

Annuari, n. 1, edizione 2003

pp. 112+1 cd-rom; € 15,50

ISBN 88-458-1065-8

Forze di lavoro

media 2002

Annuari, n. 8, edizione 2003

pp. 296; € 20,00

ISBN 88-458-0755-X

PREZZI

Il valore della lira

dal 1861 al 2001

Informazioni, n. 34, edizione 2002

pp. 164; € 12,50

ISBN 88-458-0710-X

AGRICOLTURA

Statistiche sulla pesca e zootecnia

anno 2001

Informazioni, n. 27, edizione 2003

pp. 72; € 7,50

ISBN 88-458-1076-3

INDUSTRIA

Statistiche dell'attività edilizia

anno 2000 - dati definitivi

Informazioni, n. 16, edizione 2003

pp. 40+2 disk; € 12,50

ISBN 88-458-0909-9

Statistiche delle opere pubbliche (*)

anni 1999-2000

Informazioni, n. 25, edizione 2003

pp. 28+1 disk; € 12,50

ISBN 88-458-1068-2

SERVIZI

Metodologia e organizzazione

dell'indagine multiscopo sulla

domanda turistica "Viaggi e vacanze"

Metodi e norme, n. 17, edizione 2003

pp. 168; € 12,50

ISBN 88-458-1071-2

Statistiche dei trasporti

anno 2001

Annuari, n. 3, edizione 2003

pp. 288; € 20,00

ISBN 88-458-1073-9

Trasporto merci su strada

anno 2001

Informazioni, n. 11, edizione 2003

pp. 60+1 disk; € 12,50

ISBN 88-458-0753-3

COMMERCIO ESTERO

Le esportazioni dai sistemi locali del lavoro

Dimensione locale e competitività

dell'Italia sui mercati internazionali

Argomenti, n. 22, edizione 2002

pp. 224; € 20,00

ISBN 88-458-0729-0

PRODOTTI CENSUARI

5° Censimento generale dell'agricoltura - 22 ottobre 2000

Per i fascicoli strutturali del Censimento dell'agricoltura

sono previsti i seguenti pacchetti:

PACCHETTO A

1 fascicolo nazionale;

20 fascicoli regionali;

102 fascicoli provinciali;

Totale volumi pacchetto: 123 € 2.450,00

PACCHETTO B

1 fascicolo nazionale;

20 fascicoli regionali;

Totale volumi pacchetto: 21 € 420,00

PACCHETTO REGIONALE

1 fascicolo nazionale;

1 fascicolo regionale;

tutti i fascicoli provinciali della regione richiesta.

Il prezzo ed il totale dei volumi è subordinato al numero dei prodotti previsti per la regione richiesta.

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21 ottobre 2001

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00

ISBN 88-458-1069-0

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2004

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2004, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ed appartenenti alle seguenti collane: *Annuari*, *Argomenti*, *Informazioni*, *Metodi e norme*, *Monografie regionali* ed *Annali di statistica*. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori escluso il commercio estero" che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2004, ad esclusione dei prodotti riguardanti il commercio estero ed i censimenti. L'abbonamento all'area *Generale*, infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del "Rapporto annuale". Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2002 e l'elenco 2003 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2002 e 2003.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali ed internazionali.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione Centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica - SID/D

Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

Le librerie

Le principali pubblicazioni possono essere ordinate presso le seguenti librerie.

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

TORINO - Libreria degli Uffici
Corso Vinzaglio, 11 - Tel. 011/531207
TORINO - Ebsco International Inc.
Casella Postale 2234 - Tel. 011/2876806
TORINO - Levrotto e Bella
Corso Vittorio Emanuele II, 26
Tel. 011/832535
BIELLA - Libreria Rubik S.n.c.
Via Palazzo di Giustizia, 17
Tel. 015/21409
CUNEO - Libreria L'ippogrifo S.a.s.
P. Europa, 3 - Tel. 0171/67331
NOVARA - Libreria Pirola
Via A. Costa, 32 - Tel. 0321/626764
VERCELLI - Libreria Gnoato Luigi
Via Balbo, 17/a - Tel. 0161/253602
AOSTA - Cartolibreria Dunoyer
Via Trottechien, 35/b - Tel. 0165/236765

LOMBARDIA

MILANO - Libreria concessionaria istituto poligrafico zecca dello stato S.r.l.
P.zza Duomo, 21 - Tel. 02/865236
MILANO - Libreria Sole 24 ore S.p.A.
Via Cavallotti, 16 - Tel. 02/76021347
MILANO - Libreria Hoepli
Via Hoepli, 5 - Tel. 02/865446
MILANO - Libreria Egea
Via Bocconi, 8 - Tel. 02/58362029
MILANO - Internet Bookshop Italia S.r.l.
Via Privata Bergonzoli, 1/5
Tel. 02/28315990
BERGAMO - Libreria Enzo Rossi S.n.c.
Via C. Paglia, 17 - Tel. 035 247507
BRESCIA - Libreria Apollonio
Piazza Paolo VI, 15 - Tel. 030/48096
COMO - Cartolibreria Centrale Como
V.le Innocenzo XI 14/a - Tel. 031/3305311
MANTOVA - Libreria Adamo di Pellegrini
Corso Umberto I, 32 - Tel. 0376/320333
MONZA - Libreria Dell' Arengario
Via Mapelli, 4 - Tel. 039/322837
PAVIA - Clu
Via S. Fermo, 3/a - Tel. 0382/354732
SONDRIO - Libreria Valli
Via Mazzini, 44 - Tel. 0342/214385
VARESE - Pirola
Via Albuzzi, 8 - Tel. 0332/231386

VENETO

VENEZIA - Libreria Ca' Foscarina
Via Dorsoduro, 3246 - Tel. 041/5221323
PADOVA - Euganea Editoriale Com.ni S.r.l.
Via Roma, 82 - Tel. 049/657493
PADOVA - Gregoriana Libreria Editrice
Via Roma, 31 - Tel. 049/8758455
PADOVA - Libreria Progetto S.n.c.
Via Portello 5/7 - Tel. 049/665585
ROVIGO - Libreria Pavanello
P.zza Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0425/24056
TREVISO - Galleria del libraio S.a.s.
Corso del Popolo, 69 - Tel. 0422/543689
TREVISO - Libreria Canova
Via Calmaggione, 31 - Tel. 0422/546253
VERONA - Libreria Giuridica
Via Della Costa, 5 - Tel. 045/594250
VERONA - Libr. Giurid. Soc. Editoriale ARL
Via della Costa, 5 - Tel. 045/584250

FRIULI-VENEZIA GIULIA

UDINE - Coop. Libreria Universitaria
Via Gemona, 22 - Tel. 0432/295447
UDINE - Libreria R. Tarantola di G. Tavoche
Via Vittorio Veneto, 20 - Tel. 0432/502459
PORDENONE - Libreria Minerva
V.le delle Acque - Tel. 0434/520355
TRIESTE - Libreria Goliardica
Via F. Severo, 147 - Tel. 040/568668
LIGURIA
GENOVA - Libreria Giuridica
Galleria Enrico Martino, 9 - Tel. 010/565178
GENOVA - Libreria F.lli Bozzi
Via Cairoli - Rosso, 2 - Tel. 010/2461718
SANREMO - Punto Ufficio
V.le della Repubblica, 38/40
Tel. 0184/508892
SAVONA - Libreria G. B. Moneta
Via Venezia, 16/r - Tel. 019/823895

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA - Libreria Novissima
Via Castiglione, 1/c - Tel. 051/232329
BOLOGNA - Libreria Bonomo di A. Zama
Via Zamboni, 26/A - Tel. 051/2968469
BOLOGNA - Le novità del diritto - Libreria Giuridica di Mauro Bortolini
Via delle Tovaglie, 35/A - Tel. 051/3399048
BOLOGNA - Libreria Giuridica Edinform
Via Ercole Nani, 2/A - Tel. 051/6415580
CESENA - Libreria Bettini S.a.s.
Via Vescovado, 5 - Tel. 0574/21634
FERRARA - Libreria Pasetto C.
Via Canonica 16/18 - Tel. 0532/206431
FORLÌ - Libr. Univers. Giuridica Cappelli
Via Lazzaretto, 51 - Tel. 0543/34419
GRANAROLO DELL'EMILIA - L.S. di Lanfranco & Sciacca S.n.c.
Via Badini, 17 - Tel. 051/768165
PIACENZA - Libreria Internaz. Romagnosi
Via Romagnosi, 31 - Tel. 0523/338474
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA
Maggioli Editore S.p.A.
Via del Carpino, 8/10 - Tel. 0541/626727

TOSCANA

FIRENZE - Libreria Licosa
Via Duca di Calabria, 1/1 - Tel. 055/64831
FIRENZE - Libreria del Porcellino S.r.l.
Piazza del Mercato Nuovo, 6-7-8 R
Tel. 055/212535
AREZZO - Libreria Pellegrini
Via Cavour, 42 - Tel. 0575/22722
FIESOLE - Casalini Libri
Via Benedetto da Maiano, 3
Tel. 055/50181
LUCCA - Libreria Sestante
Via Garibaldi, 137/139 - Tel. 0583/496487
PRATO - Libreria Gori
Via Ricasoli, 26 - Tel. 0574/23354

MARCHE

MACERATA - Di Linea Ufficio
Via Roma, 60 - Tel. 0733/263931

LAZIO

ROMA - Libreria Internaz. E. Gremese
Via Cola di Rienzo, 136 - Tel. 06/3235367
ROMA - Libreria Gabi
Via Gabi, 30/A - Tel. 06/70452498
ROMA - La Sapienza S.a.s.
Viale Ippocrate, 158 - Tel. 06/4452786
CIVITAVECCHIA
Galleria del Libro di S. Torri
Via Traiana, 20 - Tel. 0766/23336
RIETI - Magiq 32 Omnium
Via delle Orchidee, 4 - Tel. 0746/271838

ABRUZZO

L'AQUILA - Libreria Colacchi S.n.c.
Via A. Bafle, 17-19 - Tel. 0862/25310
CHIETI - Libreria De Luca
Via Asinio Herio, 21 - Tel. 0871/330261
SULMONA - Ufficio In
Circonvallazione Occidentale, 10
Tel. 0864/52743

CAMPANIA

NAPOLI - Legislativa di Majolo
Via T. Caravita, 30 - Tel. 081/5521954
ARIANO IRPINO - Libr. La Cartocontabile
Via Cardito, 3 - Tel. 0825/824110
SALERNO - Libreria Professionale Lecce
Via Guercio, 287 - Tel. 089/796230

CALABRIA

REGGIO DI CALABRIA
Agenzia Editoriale Falzea S.a.s.
Viale Calabria, 60/68 - Tel. 0965/55042
REGGIO DI CALABRIA
Libreria Scientifica
Corso Garibaldi, 154 - Tel. 0965/332279
COSENZA - Agenzia edit.le Percacciuolo
Piazza Zumbini, 66 - Tel. 0984/33260
COSENZA - Libreria Domus Universitaria
Corso Italia, 74-84 - Tel. 0984/36910

SICILIA

CATANIA - Libreria La Cultura
Piazza Vittorio Emanuele, 8/9
Tel. 095/316367
CATANIA - Libreria Essegici S.a.s.
Via F. Riso, 56/60 - Tel. 095/430590
CATANIA - Libreria Cefat
P.zza Roma, 18/20 - Tel. 095/437480
MESSINA - Libreria Bonanzinga
Via dei Mille, 110 - Tel. 090/718551
MESSINA - Libreria C.I.O.F.A.L.O.
di N. Crapanzano
Piazza Municipio, 37 - Tel. 090/675311

SARDEGNA

CAGLIARI - La Nuova Libreria dei F.lli Cocco
Via Dante 21/a - Tel. 070/487214
CAGLIARI - Nuova F.lli Dessi di Mario S.r.l.
Via Dante, 100/b - Tel. 070/402645
NUORO - Novecento S.r.l.
Via Manzoni, 35 - Tel. 0784/37590
OLBIA - Libreria Giuridica
Via Galvani, pal. 34 - Tel. 0789/57075
ORISTANO - Libreria Mario Canu
Corso Umberto, 19 - Tel. 0783/78723
SASSARI - Mille Libri
Via dei Mille, 11/b - Tel. 079/200230

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di Statistica della Comunità Europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata ed un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/203189 Fax 071/52783

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5240762 Fax 080/5213856

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/266275 Fax 051/221647

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700 Fax 070/34998732

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/69143 Fax 0874/60791

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/23933318 Fax 055/288059

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132460 Fax 02/806132304

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/5802046 Fax 081/5513533

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/72909115 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/34091 Fax 075/30849

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120510/12 Fax 085/421651

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/411350 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5612414 Fax 011/535800

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702500 Fax 040/370878

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/940055

La Biblioteca Centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche ed affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti ed Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

Sono a disposizione dell'utenza due sale di consultazione: sala per ricerche veloci al piano terra (lunedì-venerdì ore 9.00-13.00); sala studio al secondo piano (lunedì-venerdì ore 9.00-18.00)

ROMA *Via Cesare Balbo, 16* Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario:
Piano terra da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
Piano secondo da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Pubblica Amministrazione

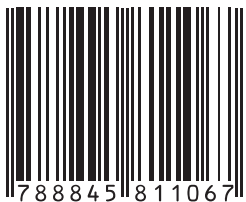
I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura

Anno 2000

Il volume presenta l'analisi dei principali aspetti delle gestioni economico-finanziarie delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per l'anno 2000. Nella pubblicazione vengono presentati anche i risultati della rilevazione effettuata dalla Unioncamere sulla struttura organizzativa, le attività e i principali servizi offerti dalle Camere di commercio. La rilevazione arricchisce la disponibilità di informazioni statistiche utili sull'organizzazione e sul funzionamento di un comparto della pubblica amministrazione al quale sono affidate importanti competenze nel campo della regolazione e promozione delle attività economiche.

Le tavole statistiche, che riportano dati nazionali e per regione, sono presentate nel floppy disk allegato al volume (formato Excel).

ISBN 88-458-1106-9



9 788845 811067 >

€ 12,50

21012004009000001